



ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
"CAIO PLINIO SECONDO"

CORSI DIURNI E SERALI

Via Italia Libera, 1 - 22100 COMO

Tel. 031/3300711 - Fax 031/3300739

Succursale Via Jacopo Rezia, 9 Tel. 031/266445 - Fax 031/269786

Sito Internet: <http://www.caioplinio.edu.it>

E-Mail: cotd01000g@istruzione.it

Codice fiscale 80018180135



A.S. 2023/2024

**Documento di
programmazione del Consiglio
di Classe**

Classe: v

Indirizzo: S.I.A. serale

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Como, 15 maggio 2024

Sommario

Composizione del Consiglio di Classe	4
Profilo atteso in uscita	5
Presentazione della classe e suo percorso storico	6
Contenuti disciplinari	6
Metodi, Mezzi, Spazi e Tempi del percorso formativo	7
Criteri e Strumenti di valutazione adottati	7
Obiettivi raggiunti	8
Esperienze di ricerca e di progetto	9
Informatica	11
Matematica	15
Italiano	18
Storia	21
Economia Aziendale	23
Diritto	27
Economia Politica	31
Inglese	34
Attività condotte su base pluridisciplinare	38
SIMULAZIONE PRIMA PROVA	41
SIMULAZIONE SECONDA PROVA	77

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

**DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE DEL
CONSIGLIO DI CLASSE**

(Ai sensi dell'art.6 dell'OM 205 dell'11 marzo 2019. Viene demandato al Presidente della Commissione, il compito di richiedere se esiste documentazione riservata di cui tener conto in sede di Esami)

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Composizione del Consiglio di Classe

DISCIPLINA	DOCENTE
Informatica	Luisa Brunelli
Matematica	Ettore Ciccone
Informatica	Laura Tedoldi
Italiano	Andrea Giardina
Storia	Andrea Giardina
Economia Aziendale	Tiziano Macaluso
Diritto	Elisabetta Sofia
Economia Politica	Elisabetta Sofia
Inglese	Rosaria Ghioldi

COMO, 15 MAGGIO 2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Dott.ssa Silvana Campisano)

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Profilo atteso in uscita

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, allivello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;

Competenze di indirizzo

- riconoscere e interpretare:

-I

mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;

individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento ai macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;

individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;

- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese;
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata;
- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati;
- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose;
- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti;
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Nell'articolazione "Sistemi informativi aziendali", il profilo si caratterizza per il riferimento sia all'ambito della gestione

del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività

sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al

sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

Presentazione della classe e suo percorso storico

(anche in relazione all'impegno, al metodo di studio e alla partecipazione al dialogo educativo)

La maggior parte degli alunni proviene da percorsi scolastici diversi: scuole private, insuccessi dell'anno precedente, oppure senza un passato scolastico continuativo e con situazioni personali e lavorative differenti. Alla luce di quanto detto, i livelli di preparazione di partenza non risultavano omogenei e rendevano la classe alquanto differenziata nella preparazione didattica iniziale, soprattutto in alcune materie, nella metodologia di apprendimento e nelle capacità e motivazioni individuali. L'impegno didattico del corpo docente per ridurre ed annullare le accennate diversità di preparazione è stato notevole durante il corso dell'anno, fin dall'inizio del primo trimestre: si deve dire che gli alunni hanno saputo in genere approfittare di tale opportunità per mettersi al passo col resto della classe e la maggior parte di loro ha quasi annullato tale ritardo iniziale, raggiungendo gradualmente il livello della sufficienza. Anche se, bisogna aggiungere, persistono in alcuni elementi delle marcate difficoltà e delle sostanziali carenze didattiche.

Va inoltre segnalato che se alcuni alunni hanno lavorato con scarso impegno e discontinuità, conseguendo una preparazione non del tutto soddisfacente, tuttavia altri si sono impegnati per superare i propri limiti e migliorare le proprie conoscenze e competenze, raggiungendo dei livelli finali accettabili.

Qualche alunno, invece, pur impegnandosi, ha stentato a raggiungere il livello della piena sufficienza in tutte le materie e mostra ancora qualche lacuna, dovute a carenze di base oppure a ritmi di apprendimento piuttosto lenti. La quasi totalità della classe è riuscita a colmare le lacune pregresse e ad acquisire una preparazione più che accettabile soprattutto se confrontata con i livelli di partenza.

La frequenza delle lezioni non è stata per tutti regolare e assidua purtroppo si sono dovute registrare per qualche alunno assenze diffuse e, soprattutto, un endemico e mai risolto problema generalizzato di sistematici ritardi nell'ingresso alla prima ora . Inoltre frequenti le uscite anticipate.

Contenuti disciplinari

La strutturazione, l'organizzazione e la selezione dei contenuti disciplinari sono esplicitate nella relazione allegata al programma svolto da ciascun docente.

Il Consiglio di classe ha sempre cercato di realizzare il coordinamento dell'attività didattica, attuando i principi formativi contenuti nel " P.T.O.F. ", le deliberazioni in materia didattica assunte dal Collegio Docenti e le indicazioni dei Coordinamenti disciplinari.

Il piano di programmazione dell'attività didattica considera quest'anno come tappa conclusiva di un cammino percorso durante l'intero triennio, teso al raggiungimento degli obiettivi didattici e cognitivi e degli obiettivi educativo - comportamentali.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

I contenuti dell'insegnamento sono stati organizzati per tutte le discipline in moduli con verifiche per unità didattiche, come previsto per il corso Serale. I coordinamenti disciplinari hanno fissato un programma minimo comune e stabilito gli standard minimi di apprendimento.

I docenti hanno privilegiato criteri qualitativi più che quantitativi improntati a finalità di formazione generale e professionale, utilizzando con continuità diverse strategie didattiche, al fine di rafforzare i pre-requisiti, le capacità e le conoscenze necessarie per affrontare le discipline curriculari e l'esame di Stato.

Per informazioni sui programmi svolti, così come per le metodologie utilizzate e gli obiettivi raggiunti nelle varie materie, si rinvia alle relazioni delle singole discipline allegata al presente Documento.

Metodi, Mezzi, Spazi e Tempi del percorso formativo

Metodi

Il libro di testo è rimasto in quasi tutte le discipline lo strumento di lavoro prevalente, ma certamente non l'unico: per abituare, infatti, gli alunni ad una visione pluralistica e complessa dei problemi, si è fatto ricorso anche all'uso di altri manuali e per talune materie anche di video, fotocopie, riviste e codice civile.

Spazi e Tempi

Sono stati attivati corsi di recupero alla fine del primo trimestre, rivolti agli alunni con debito formativo. Durante l'anno, invece, per la specificità del progetto Serale gli alunni hanno potuto accedere, su richiesta, ad ore di recupero nelle varie discipline in base alla disponibilità dei docenti che dovevano completare il loro orario cattedra a causa della frazione oraria di 50 minuti di lezione in classe.

Per quanto riguarda i tempi destinati alle varie attività si fa riferimento alle relazioni dei singoli docenti. La distribuzione dei tempi è stata condizionata dagli impegni lavorativi di qualche alunno che non era in grado di dedicare allo studio domiciliare tutto il tempo al di fuori dell'orario scolastico, per cui si è cercato di lavorare soprattutto in classe.

Criteri e Strumenti di valutazione adottati

Il Consiglio di classe ha individuato per ciascuna disciplina obiettivi di conoscenza, competenza e capacità e ha sempre dedicato un'attenzione particolare alla loro verifica e misurazione.

In questo senso gli insegnanti si sono impegnati:

- ad indicare per ogni prova gli obiettivi verificati e i criteri di misurazione;
- a distinguere tra verifica formativa e sommativa;
- ad utilizzare tutti gli strumenti a disposizione (prove scritte non strutturate, prove scritte strutturate, interrogazioni lunghe e brevi, questionari, relazioni, ecc.);
- a programmare in anticipo le verifiche allo scopo di evitare il più possibile sovrapposizioni;
- a concordare, nell'ottica del contratto formativo, un orario interno con la precisazione dei momenti dedicati alla verifica;
- a comunicare sempre i risultati delle verifiche.

Come stabilito dal POF, gli insegnanti hanno solo attribuito voti interi .

(livelli e voti, tipo di verifiche, esplicitazione del livello di sufficienza,...)

Obiettivi: - Conoscenza, Competenze e Capacità

Livelli di misurazione: - I (gravemente insufficiente) = da 1 a 4/10

- II (insufficiente) = 5

- III (sufficiente) = 6

- IV (discreto) = 7

- V (buono – ottimo- eccellente) = da 8 a 10/10

Obiettivi raggiunti

(conoscenze, competenze, capacità)

A) Obiettivi didattici disciplinari

Conoscenze: Sapere nel senso di possedere le necessarie conoscenze formali/astratte:

- Individuazione dei nuclei concettuali fondamentali;
- Acquisizione di contenuti: principi, teorie, concetti, termini, procedure, metodi, tecniche.

Competenze: Saper fare nel senso di saper utilizzare in concreto le conoscenze:

- Personalizzazione e rielaborazione dei contenuti; uso di metodo e rigore procedurale;
- Utilizzazione delle conoscenze acquisite, delle abilità, per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi oggetti (inventare, creare).

Abilità: Saper essere nel senso di saper organizzare le competenze in situazioni interattive:

- Integrazione delle conoscenze ed effettuazione di scelte motivate e personali;
- Utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o più soggetti.

B) Obiettivi trasversali (comportamentali e cognitivi)

• Comportamentali

- organizzare un metodo di lavoro razionale, autonomo e di gruppo;
- affrontare, valutare e gestire situazioni nuove;
- mostrare senso di responsabilità;
- partecipare al lavoro organizzato.

• Cognitivi

- acquisire un corretto metodo di studio ed un appropriato linguaggio;
- cogliere l'aspetto sistemico ed abituarsi a costruire modelli.

Il livello generale della classe è mediamente modesto. Sono stati generalmente raggiunti, con una certa sicurezza, gli obiettivi di conoscenza e competenza. Gli obiettivi legati alla capacità e

in genere alla rielaborazione personale sono stati raggiunti con relativa padronanza solo da alcuni studenti.

Anche gli obiettivi trasversali, in genere, sono stati raggiunti: in alcuni alunni, però, permangono ancora molte incertezze, soprattutto nell'organizzare un metodo autonomo di lavoro e nella rielaborazione in chiave personale dei contenuti appresi.

I docenti nel corso del pentamestre hanno effettuato simulazioni dell'esame di stato, si deve evidenziare che alcuni alunni non hanno totalmente o parzialmente partecipato.

Esperienze di ricerca e di progetto

Le difficoltà derivanti dalla condizione di studente-lavoratore, dalle limitate disponibilità di ore per lo studio a casa e dai diversi ritmi di apprendimento non ha permesso di effettuare progetti di studio.

Educazione civica

Educazione civica è stata affrontata attraverso lavori di gruppo con tematiche sociali:

- Anoressia;
- Disabilità;
- Emigrazione (profugo);
- Violenza sulle donne;
- Parità di genere;
- Mafia.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Prof. Brunelli Luisa	_____
Prof. Ciccone Ettore	_____
Prof. Tedoldi Laura	_____
Prof. Giardina Andrea	_____
Prof. Macaluso Tiziano	_____
Prof. Sofia Elisabetta	_____
Prof. Ghioldi Rosaria	_____

Materia: **Informatica**

Docente: **Luisa Brunelli**

Laura Tedoldi

Classe: **5 sias**

A.S.: **2023/24**

PROGRAMMA SVOLTO

Testo: LORENZI A. CAVALLI E.- PRO-SIA INFORMATICA E PROCESSI AZIENDALI VOL.3- ATLAS

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Concetti base di un sistema informativo aziendale

La piramide di Anthony

Sistema informatico

DB, DATAWEREHOUSE, Data mining

ERP e CRM

RETI

RETI E PROTOCOLLI

Aspetti evolutivi delle reti

Servizi per gli utenti e le aziende

Client/Server e peer to peer

Classificazione delle reti per estensione, topologia

Il modello OSI/ISO

Suite di protocolli TCP/IP

Internet

SERVIZI DI RETE E SICUREZZA PER L'AZIENDA

Le reti aziendali

Intranet ed Extranet

Cenni al cloud computing

La sicurezza delle reti

Crittografia per la sicurezza dei dati

Chiave simmetrica e chiave asimmetrica

Lavoro di gruppo relativo al progetto di una rete aziendale

DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli strumenti e le tecnologie per l'amministrazione digitale

La firma digitale

Posta elettronica

Pec

SPID

SISTEMI OPERATIVI

Cos'è un S.O.

Struttura e modularità

Cenni ai diversi S.O. per device diversi

Per i SISTEMI OPERATIVI si sono illustrati i concetti base per far capire importanza e ruolo dei S.O. e poter scegliere il S.O. più adatto alle esigenze.

BASI DI DATI E SQL

Progetto di un DB:

Modello concettuale

Modello logico relazionale

Linguaggi per DB

I comandi DDL

I comandi DML

Le interrogazioni

Le operazioni relazionali nel linguaggio SQL

Le funzioni di aggregazione

Ordinamenti e raggruppamenti

Le condizioni di ricerca

Interrogazioni nidificate semplici

PAGINE DINAMICHE

Web server e ambiente di lavoro

Le pagine PHP in generale

L'interazione con l'utente tramite i form HTML

Esempi di semplici pagine dinamiche per effettuare operazioni su DB relative a:

inserimento

visualizzazione

ricerca

Sono stati utilizzati libri di testo del IV e V anno e materiale tratto da Internet e video su Youtube.

Le insegnanti

Prof. Luisa Brunelli

Prof. Laura Tedoldi

Firmato

Gli studenti

FIRMATO

ML 2-65 Relazione del Docente Classi Quinte

Metodo di lavoro

Relativamente alla parte di teoria si sono svolte lezioni frontali effettuate anche con l'ausilio di materiale predisposto dalle docenti tratto da siti Internet e utilizzando video di Youtube.

Si è proposta l'organizzazione del lavoro tipico dell'ambiente informatico, sollecitando la cooperazione in gruppi di lavoro, l'osservanza delle fasi di un progetto, delle relative scadenze con esposizione finale e discussione.

Si è svolto un lavoro in coppia utilizzando anche un algoritmo di AI per la competenza "imparare ad imparare" (CRITTOGRAFIA, concetti base sui SISTEMI OPERATIVI).

Relativamente alla parte pratica sono state svolte esercitazioni, singole e in gruppo, per la realizzazione di DB con ACCESS e SQL e la piattaforma XAMPP. Per quanto riguarda la redazione di pagine web, sono state svolte esercitazioni in HTML e PHP.

Mezzi e strumenti utilizzati

Le lezioni sono state svolte sia in classe, che in laboratorio.

Sono state utilizzate applicazioni di GSUITE e OFFICE. Nell'affrontare gli argomenti sono stati utilizzati, oltre ai libri di testo, materiali tratti da articoli pubblicati su Internet, video su Youtube e algoritmi di AI.

Criteri e strumenti di valutazione adottati

È stata adottata la griglia di valutazione seguita dall'Istituto. Per la valutazione si è tenuto conto di quanto segue:

- Svolgimento di esercitazioni individuali dei singoli studenti caricate in Classroom
- Esposizione orale come correzione e/o integrazione dei compiti caricati in Classroom
- Svolgimento di esercitazioni in gruppo ed esposizione individuale del lavoro svolto
- Svolgimento di lavori di gruppo con preparazione di presentazioni su argomenti proposti dall'insegnante e successivamente esposti
- Svolgimento di esercitazioni pratiche individuali

Impegno e partecipazione sono stati eterogenei. La classe si presenta con risultati diversificati. Un gruppo di studenti ha manifestato un andamento soddisfacente, con buoni risultati frutto di impegno costante e interesse per la disciplina, dimostrando di aver acquisito sia discreta autonomia nel lavoro, che discrete capacità di rielaborazione e collegamento.

Un altro gruppo non ha partecipato con continuità alle lezioni per motivi diversi.

Nel complesso si può affermare che la maggior parte della classe ha dimostrato interesse alle attività, apprezzando la diversificazione delle proposte didattiche delle due insegnanti. I risultati ottenuti sono pienamente sufficienti, anche se per qualcuno emerge uno studio mnemonico. Esperienza positiva si è dimostrata quella che ha coinvolto gli studenti nei lavori di gruppo proposti, organizzati proprio per cercare di far affiorare alcune loro competenze. Maggiori difficoltà si sono registrate, per alcuni, negli scritti.

Contenuti disciplinari

SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

RETI, SICUREZZA e DIGITALIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CENNI AI SISTEMI OPERATIVI

BASI DI DATI E SQL

PAGINE DINAMICHE

Materia: **Matematica**

Docente: **Ettore Ciccone**

Classe: **5 sias**

A.S.: **2023/24**

PROGRAMMA SVOLTO

LEONARDO SASSO- NUOVA MATEMATICA A COLORI 5- EDIZIONE ROSSA

Problemi di scelta

1. Che cos'è la ricerca operativa
2. La teoria delle decisioni
3. Problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati: il caso continuo
4. Le scelte ottimali
5. Un particolare problema di minimo: il problema delle scorte
6. Problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati: il caso discreto
7. Dati poco numerosi
8. Dati numerosi
9. La scelta fra più alternative

La teoria delle decisioni con effetti differiti

1. I problemi di scelta con effetti differiti
2. Gli investimenti finanziari
3. Il criterio dell'attualizzazione
4. Il criterio del tasso effettivo di impiego
4. Gli investimenti industriali
5. Il criterio dell'attualizzazione
6. Il criterio dell'onere medio annuo

La teoria delle decisioni in condizioni di incertezza

1. I problemi delle decisioni in condizioni di incertezza
2. Il modello del problema ed il criterio del valore medio

3. Scelte che tengono conto del rischio
4. Il valore dell'informazione
5. Altri criteri di scelta – il criterio del pessimista- il criterio dell'ottimista
6. Scelte in condizioni di incertezza con effetti differiti

Disequazioni

- 1.le disequazioni in due variabili
- 2.le disequazioni lineari
3. i sistemi di disequazioni

La programmazione lineare

- 1.il modello del problema
- 2.il metodo grafico per i problemi di PL in due variabili
- 3.problemi di PL in due variabili

Gli alunni

FIRMATO

Il docente: prof. Ettore Ciccone

FIRMATO

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

ML 2-65 Relazione del Docente Classi Quinte (VSIAS) 18.07

RELAZIONE DEL DOCENTE: ETTORE CICCONE

La classe, proveniente quasi completamente dalla IV SIAS, ha avuto sempre un atteggiamento positivo. C'è da sottolineare che solo pochi alunni hanno raggiunto un buon grado di autonomia, mentre altri hanno avuto bisogno della guida del docente per poter operare in modo accettabile. La preparazione complessiva è da ritenersi soddisfacente ma il docente ha dovuto operare quotidianamente un'operazione di stimolo nel seguire il programma. L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è consistito nel consolidamento di un metodo di studio della disciplina, scevro da un approccio puramente formalistico e ispirato al miglioramento delle capacità di cogliere sia i riferimenti dell'attualità, sia i possibili raccordi interdisciplinari. Si è cercato così di scongiurare il pericolo, sempre incombente nello studio di tale disciplina, di dare vita ad uno studio aridamente mnemonico di nozioni, che, disancorate dal lato reale e da una visione d'insieme del fenomeno studiato, risultano astratte ed evanescenti dal punto di vista della comprensione e dell'assimilazione. Sulla scorta di tale obiettivo, si è cercato di valorizzare lo spirito critico e la capacità di dibattito di ogni singolo

studente e nel porgere i contenuti e gli argomenti si è sempre tenuto presente il confronto tra i dati proposti e la realtà socio-economica concreta. Per rinforzare l'apprendimento e facilitare la comprensione degli argomenti oggetto di studio si è fatto ricorso a continue esercitazioni in classe. La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio rigoroso e terminologia appropriata e consapevole delle capacità logiche e di collegamento. Il comportamento è stato sempre corretto. Il programma è stato svolto con regolarità

Metodo di lavoro: (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali che non si sono limitate alla semplice descrizione dei fenomeni, ma anche alle loro problematizzazioni, per stimolare negli allievi una partecipazione più attiva.
Lavoro di gruppo per stimolare negli allievi la formazione di una mentalità di ricerca, interesse di ricerca di concetti matematici. Discussione e commento del testo.
Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Libri di testo

Leonardo Sasso-Nuova matematica a colori 5- Edizione Rossa
(appunti del docente per la parte teorica)

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

- Domande giornaliera dal posto
- Brevi esercitazioni in classe
- Lavori di gruppo in classe

Strumenti per la verifica sommativa

- Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Problemi di scelta, la teoria delle decisioni con effetti differiti, la teoria delle decisioni in condizioni di incertezza.

Materia: **Italiano**Docente: **Andrea Giardina**Classe: **5SIAs**A.S.: **2023/24**

Libro di testo: Luperini, Cataldi, Marchiani, Marchese, Liberi di interpretare, vol.3A
Palumbo editore

PROGRAMMA SVOLTO

Modulo sull'autore: Giacomo Leopardi. Dopo una breve presentazione della biografia dell'autore, sono stati fatti dei cenni alle opere principali e una riflessione sulla poetica.

Modulo storico-culturale: la letteratura della seconda metà dell'Ottocento, tra Naturalismo e Decadentismo. Si sono tracciate le coordinate generali dei due movimenti, inserendoli nel contesto storico e culturale in cui sono maturati. Per quanto riguarda il Naturalismo, si è analizzata la figura di **Zola**. Si è evidenziata la relazione tra la scuola naturalista e la tradizione del romanzo realista d'ascendenza romantica. Il Decadentismo è stato studiato partendo dall'opera anticipatrice di **Baudelaire**, per mettere in luce anche l'emergere del simbolismo. Si è passati quindi all'esame del Decadentismo italiano, studiando autori come **Pascoli** e **D'Annunzio**. Si è cercato di evidenziare la differenza tra il Decadentismo inteso in senso storico e la "sensibilità" decadente, che caratterizza buona parte della letteratura della prima metà del Novecento.

Modulo sull'autore: Giovanni Verga. La premessa è stata costituita dallo studio del movimento verista, evidenziando le principali differenze rispetto al Naturalismo francese. Si è passato quindi allo studio del profilo biografico dell'autore, soffermandosi in particolare sullo snodo della conversione al Verismo. Successivamente è stata effettuata la lettura e l'analisi dei seguenti testi: "Rosso Malpelo", "La Lupa" (da "Vita dei campi"), "La Roba" (da "Novelle rustiche"), dai "Malavoglia" (passaggio del I capitolo), da "Mastro-don Gesualdo" (pagine conclusive).

Modulo sull'autore: Giovanni Pascoli . Dopo la presentazione degli snodi biografici, sono state lette, parafrasate e analizzate le seguenti poesie tratte dalle due maggiori raccolte: "Lavandare" "La mia sera", "Il lampo", "Temporale" , "Novembre", (da "Myricae"), "Nebbia", "La tovaglia", "La mia sera" (dai "Canti di Castelvecchio").

Modulo sull'autore: Gabriele D'Annunzio. Lo studio dell'autore ha preso avvio dal profilo biografico, che è stato studiato cercando di evidenziare il ruolo letterario e storico rivestito dallo scrittore, dando rilievo alla sua partecipazione alla Prima Guerra Mondiale e alla successiva esperienza di Fiume. Tra le opere si è letta la lirica "La pioggia nel pineto" (da "Alcyone") e la pagina iniziale del II capitolo del "Piacere".

Modulo sull'autore: Italo Svevo Allo studio di alcuni elementi biografici e delle influenze culturali che hanno agito sullo scrittore triestino (Schopenhauer e Freud), è stata affiancata l'analisi della figura dell'inetto attraverso brani di "Una vita" (Cap.VIII), di "Senilità" (Cap.I), della "Coscienza di Zeno", di cui, in particolare, sono stati letti i seguenti passaggi: "Prefazione", "Il fumo", "La morte di mio padre", "Il matrimonio", "Psicoanalisi"

Modulo sull'autore: Luigi Pirandello. Dopo un breve percorso biografico, con rapidi richiami al teatro, si è effettuata la lettura e l'analisi di alcuni testi narrativi. Dalle "Novelle per un anno" sono stati letti i seguenti testi: "Il treno ha fischio", "La carriola". Da "Il fu Mattia Pascal", "Adriano Meis".

Modulo tematico: Le avanguardie storiche. Futurismo.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Modulo tematico: La poesia italiana nella prima metà del Novecento: cenni all'opera di Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Umberto Saba.

Il docente

Andrea Giardina

FIRMATO

Gli studenti

Gaia Bernardini

Morena Paola Leone

FIRMATO

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, costituita prevalentemente da studenti provenienti dal quarto anno del corso serale, ha seguito le lezioni con accettabile continuità, evidenziando un discreto interesse nei confronti della disciplina. Si distingue un gruppo di studenti che, dotati di un efficace metodo di studio, ha ottenuto risultati buoni nelle prove di verifica. La media della classe si attesta attorno alla sufficienza. Le principali difficoltà, in alcuni casi, si sono riscontrate nelle prove scritte, dove alcuni studenti faticano a costruire un testo argomentativo adeguatamente coerente e coeso, evidenziando talvolta difficoltà a livello grammaticale. Due studentesse, in particolare, presentano incertezze legate al fatto di non essere madrelingua italiana.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere l'evoluzione dei fenomeni letterari e culturali tra Ottocento e Novecento, leggendo insieme a loro i testi più significativi del periodo. Si sono evitate, data la particolare fisionomia del corso serale, le analisi più tecniche sugli aspetti formali e retorici dei testi presi in esame. Si è preferito puntare all'individuazione delle tematiche oggetto di riflessione di narratori e poeti. Ampio spazio è stata data all'elaborazione dei testi scritti, mettendo in condizione tutti gli studenti di esercitarsi in classe nella stesura di testi argomentativi

La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe e nelle lezioni a distanza, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio rigoroso e terminologia appropriata e consapevole delle capacità logiche e di collegamento.

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Appunti del docente

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

Domande giornalieri dal posto

Strumenti per la verifica sommativa

Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Storia della letteratura italiana tra Ottocento e Novecento con richiami alle principali esperienze letterarie europee. Lettura dei testi più significativi dei principali autori del periodo. Stesura di testi argomentativi su problemi di natura sociale, economica, storico- politica.

Criteri e strumenti di valutazione adottati(voti e eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

Valutazione dall' 1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a domande aperte.

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia della letteratura italiana tra Ottocento e Novecento con richiami alle principali esperienze letterarie europee. Lettura dei testi più significativi dei principali autori del periodo. Stesura di testi argomentativi su problemi di natura sociale, economica, storico- politica.

Il docente

Andrea Giardina

FIRMATO

Gli studenti

Gaia Bernardini

Morena Paola Leone

FIRMATO

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Materia: **Storia**

Docente: **Andrea Giardina**

Classe: **5SIAs**

A.S.: **2023/24**

Libro di testo: Fossati, Luppi, Zanette, Senso storico, vol,III

PROGRAMMA SVOLTO

1. L'Italia postunitaria
2. La seconda rivoluzione industriale e la società di massa
3. L'Italia nell'età giolittiana
4. La Prima guerra mondiale
5. La rivoluzione bolscevica
6. Il primo dopoguerra e il fascismo in Italia
7. La crisi del 1929 e il New deal (cenni)
8. Il nazismo e il fascismo negli anni Trenta
9. Lo stalinismo
10. La Seconda Guerra Mondiale
11. La Guerra Fredda

Il docente

Gli studenti

Andrea Giardina

Firmato

Firmato

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, costituita prevalentemente da studenti provenienti dal quarto anno del corso serale, ha seguito le lezioni con accettabile continuità, evidenziando un discreto interesse nei confronti della disciplina. Si distingue un gruppo di studenti che, dotati di un efficace metodo di studio, ha ottenuto risultati buoni nelle prove di verifica. La media della classe si attesta attorno alla sufficienza.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è stato quello di fornire agli studenti gli strumenti per comprendere l'evoluzione dei principali snodi storici tra Ottocento e Novecento,

La valutazione della preparazione degli alunni è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse per quanto è stato via via svolto in classe e nelle lezioni a distanza, del progresso rispetto al livello di partenza, dell'esposizione con linguaggio rigoroso e terminologia appropriata e consapevole delle capacità logiche e di collegamento.

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Lezioni frontali

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne luminose, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Appunti del docente

Strumenti di valutazione adottati (tipi di verifiche)

Strumenti della verifica formativa

Domande giornalieri dal posto

Strumenti per la verifica sommativa

Verifiche orali e scritte in modo da valutare al termine di ogni argomento il livello di conoscenza, comprensione, applicazione e di rielaborazione di quanto trattato

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia italiana, europea e mondiale tra Ottocento e Novecento.

Criteri e strumenti di valutazione adottati(voti e eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

Valutazione dall' 1 al 10, con il livello di sufficienza al 60%. L'attività di verifica è stata condotta sia attraverso colloqui orali che con prove scritte; queste ultime sono state organizzate sia sotto forma di test a domande aperte.

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione; programmazione e tempi)

Storia italiana, europea e mondiale tra fine Ottocento e prima metà del Novecento.

Il docente

Andrea Giardina

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Materia: **Economia Aziendale**

Docente: **Tiziano Macaluso**

Laura Tedoldi

Classe: **5SIAs**

A.S.: **2023/24**

PROGRAMMA SVOLTO

A. S. 2023/2024

PROGRAMMA DI ECONOMIA AZIENDALE

- CLASSE QUINTA S.I.A 1 - CORSO SERALE

DOCENTE: MACALUSO TIZIANO

TESTO IN ADOZIONE:

ASTOLFI-BARALE-RICCI, ENTRIAMO IN AZIENDA UP-TRAMONTANA

RIPASSO E RINFORZO PROGRAMMA CLASSE QUARTA

LA CONTABILITA' GENERALE

- 1- La contabilità generale
- 2- Le immobilizzazioni e i beni strumentali
- 3- Costruzione in economia beni strumentali
- 4- La gestione dei beni strumentali
- 5- Le operazioni di compravendita dei beni strumentali
- 6- Il personale dipendente
- 7- Le scritture di ammortamento

IL SISTEMA INFORMATIVO DI BILANCIO

- 1- I profili di comunicazione aziendale
- 2- Il sistema informativo di bilancio
- 3- Bilancio sociale e sostenibilità

L'ANALISI DI BILANCIO

- 1- Le finalità delle analisi di bilancio
- 2- L'analisi per indici (indici di redditività, indici di liquidità, indici patrimoniali, indici di produttività)
- 3- L'analisi per flussi
- 4- Il flusso delle risorse finanziarie della gestione reddituale
- 5- I rendiconti finanziari
- 6- La metodologia dell'analisi dei flussi PCN

II REDDITO FISCALE DI IMPRESA E LE IMPOSTE DIRETTE

- 1- Il reddito fiscale di impresa
- 2- La determinazione del reddito fiscale di impresa
- 3- Le norme generali sui componenti del reddito fiscale di impresa
- 4- Le norme fiscali relative ai beni strumentali
- 5- Le norme fiscali sulle manutenzioni
- 6- La svalutazione fiscale dei crediti
- 7- La tassazione delle plusvalenze
- 8- Recupero delle perdite
- 9- La determinazione dell'IRES

II BUSINESS PLAN E IL MARKETING PLAN

- 1- Il business plan
- 2- Il piano di marketing

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

- 3- Analisi SWOT
- 4- Marketing mix
- 5- Valutazione degli aspetti economici e finanziari
- 6- Esecuzione e controllo

L'ANALISI DEI COSTI A SUPPORTO DELLE DECISIONI AZIENDALI

- 1- L'utilizzo dei costi per la determinazione del break even point
- 2- Costi fissi e costi variabili
- 3- Costo della commessa
- 4- Full costing
- 5- Budget

DOCENTE

Firmato

RAPPRESENTANTI DEGLI ALUNNI

Firmato

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

RELAZIONE

Metodo di lavoro (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, discussione, altro)

Nel trattare i vari argomenti si è tenuto presente che ciò che qualifica in modo più pertinente l'attività di Economia aziendale è il porre e risolvere problemi, lavorando su livelli di contatto con la realtà crescente. La spiegazione alla cattedra è stata seguita da opportune indicazioni ed esercitazioni mirate e graduate per difficoltà, da svolgere in classe e a casa. Frequenti sono stati gli interventi di sostegno, per fare richiami su parti del programma svolto, per chiarire alcune situazioni di carenza.

Mezzi e strumenti utilizzati (libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne interattive, sussidi audiovisivi, conferenze...)

Libro di testo: ASTOLFI-BARALE-RICCI- ENTRIAMO IN AZIENDA UP - TRAMONTANA

Codice civile

TUIR

Fotocopie

Criteri e strumenti di valutazione adottati (voti ed eventualmente livelli, tipologie di verifiche)

- Le verifiche scritte, sono state articolate sia sotto forma di problemi ed esercizi di tipo tradizionale, sia sotto forma di test e quesiti a risposta chiusa o aperta.

- Nelle verifiche orali si è cercato di accertare non solo il diverso grado di conoscenza dei contenuti, ma anche l'acquisizione del linguaggio specifico, l'abilità nel calcolo e nell'impostare l'esercizio.

I criteri e gli strumenti adottati per la valutazione delle singole verifiche sono:

- conoscenza dei contenuti specifici;
- capacità di utilizzare gli stessi nella risoluzione degli esercizi;
- corretto uso del formalismo economico aziendale;
- corretta ed appropriata esposizione orale.

Ulteriori criteri per la valutazione finale:

- interesse e partecipazione dimostrati durante l'attività in classe;
- progressi raggiunti rispetto alla situazione iniziale;
- impegno nel lavoro domestico e rispetto delle consegne.

Contenuti disciplinari **essenziali** per il coordinamento pluridisciplinare

I contenuti essenziali: bilancio, analisi di bilancio, marketing, calcolo delle imposte. La parte di contabilità analitica ha reso possibile collegamenti con matematica.

Contenuti disciplinari

(modalità di strutturazione, organizzazione, selezione, programmazione e tempi)

<u>U. D. - MODULO - PERCORSO FORMATIVO - APPROFONDIMENTO</u>	<u>PERIODO/ORE</u>
<u>Ripasso e rinforzo programma classe quarta</u> <u>La contabilità generale</u>	<u>Settembre/Ottobre</u>
<u>Bilancio e analisi di bilancio</u>	<u>Ottobre/Novembre</u>
<u>Il reddito fiscale e le imposte dirette</u>	<u>Dicembre/Gennaio/Febbraio</u>
<u>Piano di marketing e business plan</u>	<u>Marzo/Aprile</u>
<u>L'analisi dei costi a supporto delle decisioni aziendali</u>	<u>Maggio/Giugno</u>

La classe si è presentata eterogenea per quanto riguardava sia il livello di preparazione dei singoli studenti, sia per le capacità e le motivazioni individuali. Di fianco a ragazzi che dimostravano di possedere un metodo di lavoro autonomo, se ne trovavano altri più deboli, con carenze e lacune sia di tipo conoscitivo che di tipo metodologico, alcuni dei quali erano anche notevolmente restii a lavorare con impegno o molto demotivati. Si è cercato da un lato di aiutare i ragazzi a ritrovare motivazioni, dall'altro di lavorare perché i più fragili colmassero le lacune in misura accettabile e fossero in grado di risolvere almeno esercizi di media difficoltà. La frequenza alle lezioni è stata per alcuni regolare e assidua, per altri meno soddisfacente.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE SONO STATI CONSEGUITI I SEGUENTI OBIETTIVI IN TERMINI DI CONOSCENZE, COMPETENZE E CAPACITA'

Raggiunto da

Obiettivo	Quasi tutti	Una parte	Pochi
Utilizzo di linguaggio specifico	X		
Autonomia	X		
Capacità di analisi		X	
Capacità di sintesi			X
Padronanza di tecniche e procedure di calcolo		X	

Firma docente Tiziano Macaluso
Laura Tedoldi

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Materia: Diritto

docente: Elisabetta Sofia

Classe: 5Sia_s

A.S.:2023/2024

Libro di testo: DIRITTO 5 ANNO G. ZAGREBESKY, G. OPBERTO, G. STALLA E C.TRUCCO- LE MONNIER SCUOLA

PROGRAMMA

La COSTITUZIONE ITALIANA:

- Nascita caratteri e struttura**
- La posizione della Costituzione italiana all'interno del sistema delle fonti del diritto italiano.**
- I principi fondamentali della Costituzione**

L'ORGANIZZAZIONE COSTITUZIONALE

II PARLAMENTO ITALIANO:

- funzioni del parlamento**
- organizzazione interna delle Camere**
- Iter legislativo : iniziativa, esame e approvazione, la promulgazione e la pubblicazione in**

Gazzetta Ufficiale.

II GOVERNO ITALIANO

- Funzioni, formazione del Governo**
- Il rapporto di fiducia tra Governo e Parlamento**
- Crisi di Governo**
- Atti aventi forza di legge: il decreto legge e il decreto legislativo**

La FUNZIONE GIURISDIZIONALE E LA MAGISTRATURA

- Magistratura ordinaria e speciale**
- Indipendenza interna ed esterna**
- Il Consiglio Superiore della Magistratura**
- I gradi del giudizio**

II PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA:

- Funzioni**
- Elezione**
- Atti e responsabilità**

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

La CORTE COSTITUZIONALE

- Struttura e funzionamento e competenze
- I procedimenti: il giudizio in via principale e il giudizio in via incidentale
- Le sentenze

AUTONOMIA E DECENTRAMENTO:

- Tappe legislative: 1970 (prime elezioni dei Consigli Regionali; 1997 "legge Bassanini", 2001 revisione del Titolo V della Costituzione.
- Gli articoli fondamentali della Costituzione: delle autonomie locali, il decentro amministrativo.
- Art. 5: concetto di unità e indivisibilità della Repubblica, riconoscimento e promozione delle autonomie locali, il decentramento amministrativo
- Differenza tra decentramento tra decentramento burocratico o funzionale e decentramento
 - autarchico o istituzionale.
- Art. 117 Cost. pos- riforma. Suddivisione delle materie di competenze legislative.
- Art 118 Cost. Il principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza

Gli ENTI TERRITORIALI

- Le Regioni: le regioni a statuto ordinario e le ragioni a statuto speciale
- L'organizzazione delle Regioni, il Consiglio regionale, la Giunta, il Presidente della Giunta
- I Comuni e gli organi comunali: Consiglio, il Sindaco, la Giunta e consigli circoscrizionali
- Sistema di elezione degli organi comunali
- Le funzioni del comune
- Le Province: le funzioni delle province a seguito della legge n. 56/2014
- Le città metropolitane e gli organi: sindaco metropolitano, Consiglio metropolitano e Conferenza metropolitana

ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI

L'UNIONE EUROPEA

Nascita dell'Unione

- Organi e funzioni: la Commissione, il Parlamento, il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione
- europea, la Corte di Giustizia, la Corte dei Conti , la BCE
- Fonti normative dell'UE: fonti primarie e secondarie

ONU e NATO

- Nascita delle nazioni Unite
- Gli organi
- Le Funzioni

ALUNNI

IL DOCENTE

FIRMATO

FIRMATO

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, proveniente dalla IV SIAS di questo istituto, ha una composizione socio-economica-culturale molto eterogenea.

La preparazione di base riscontrata è apparsa abbastanza diversificata, anche a causa degli impegni lavorativi che gravano necessariamente sui tempi dedicati allo studio dagli studenti. La classe dal punto di vista didattico appare eterogenea sia nell'impegno scolastico che nell'apprendimento. Alcuni studenti si sono mostrati motivati ed interessati alla materia, dimostrando di avere un buon metodo di studio e buone capacità: hanno quindi conseguito risultati apprezzabili ed hanno raggiunto un sufficiente grado di autonomia; altri hanno avuto qualche difficoltà nel seguire il programma a causa di una frequenza non sempre regolare ed hanno quindi avuto bisogno del docente per poter operare in maniera accettabile; infine alcuni sono stati poco costanti nel seguire le lezioni, avendo accumulato parecchie assenze.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è consistito nel consolidamento di un valido metodo di studio della materia, scevro da un approccio puramente formalistico ed ispirato al miglioramento della capacità di cogliere sia i riferimenti all'attualità, sia i possibili collegamenti interdisciplinari; si è cercato così di evitare il pericolo di dare vita ad uno studio aridamente mnemonico di nozioni e formule che, scollegate dal mondo reale e da una visione d'insieme del fenomeno oggetto di studio, risultano astratte ed evanescenti dal punto di vista della comprensione e dell'assimilazione. Sulla scorta di tale obiettivo, si è cercato di valorizzare lo spirito critico e la capacità di dibattito di ogni singolo studente e nel proporre i contenuti e gli argomenti si è sempre tenuto presente il confronto tra i dati proposti e la realtà socio-economica concreta. Per potenziare l'apprendimento e facilitare la comprensione degli argomenti oggetto di studio si è fatto ampio ricorso a dibattiti in classe.

La valutazione del livello di preparazione degli studenti è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse mostrato per quanto è stato trattato in classe, del progresso rispetto alla situazione di partenza, dell'esposizione degli argomenti con l'utilizzo di un linguaggio ed una terminologia adeguata anche se non sempre consapevole, restano in alcuni grandi difficoltà logiche e di collegamento. Sono state somministrate sia verifiche formative, sia verifiche sommative nonché interrogazioni orali.

Il comportamento è stato generalmente corretto ed il programma è stato svolto con regolarità.

Metodo di lavoro

Lezioni frontali nel corso delle quali, oltre alla descrizione dei fenomeni oggetto di studio, si è anche affrontata la formalizzazione del problema e le relative modalità di risoluzione, così da stimolare negli studenti una partecipazione più attiva.

Alcuni argomenti sono stati affrontati mediante lavori di gruppo, allo scopo di sviluppare negli studenti una mentalità improntata alla ricerca di concetti economico-giuridici attuali.

Laddove sia stato possibile si è provveduto a discutere e commentare gli argomenti oggetto di studio attraverso l'analisi di fatti di cronaca. I mezzi utilizzati sono stati libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne multimediali e sussidi audiovisivi.

Strumenti di valutazione

Strumenti di valutazione delle verifiche formative:

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

- Domande giornaliere
- Brevi esercitazioni in classe
- Lavori di gruppo

Strumenti di valutazione delle verifiche formative:

- Verifiche scritte e orali finalizzate a valutare al termine dei vari argomenti il livello di apprendimento, comprensione, conoscenza, applicazione e rielaborazione di quanto appreso

Como, 15 maggio 2024

Il docente
ELISABETTA SOFIA

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

MATERIA: ECONOMIA POLITICA

DOCENTE: Elisabetta Sofia

Classe: 5 SIA_S

A.S.: 2023/2024

Libro di testo: ECONOMIA PUBBLICA DINAMICA PER IL V ANNO di SIMONE CROCKETTI E MAURO CERNESI. Edito da TRAMONTANA

PROGRAMMA DI ECONOMIA POLITICA:

ATTIVITÀ FINANZIARIA PUBBLICA

- concetto di bene e bisogni: differenza tra bisogni individuali e bisogni collettivi.
- I bisogni pubblici generali e speciali
- I soggetti attivi della finanza pubblica: criterio funzionale e criterio istituzionale
- teorie sulla natura dell'attività finanziaria pubblica:
 - Teoria dello scambio, del consumo, della produzione, dell'utilità marginale, teoria politica e teoria
 - sociologica
 - evoluzione storica dell'attività finanziaria pubblica: la finanza neutrale, la finanza sociale, la finanza

congiunturale e funzionale

I BENI PUBBLICI

- Differenza tra beni demaniali e beni patrimoniali
- Le imprese pubbliche: aziende autonome dello Stato, le aziende municipalizzate, gli enti pubblici economici

LA POLITICA DELLA SPESA

- La spesa pubblica e la sua classificazione
- Gli effetti economici e sociali della spesa pubblica
- L'analisi costi-benefici (monetari e sociali)
- L'aumento della spesa pubblica: cause ed effetti

LA POLITICA DELL'ENTRATA

- Classificazione delle entrate pubbliche:
 - Le entrate originarie e le entrate derivate
 - Differenza tra tasse, imposte e contributi
 - Gli effetti economici delle imposte: evasione, elusione, rimozione e traslazione
 - Le entrate ordinarie e le entrate straordinarie
 - I prestiti pubblici

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

LA POLITICA DI BILANCIO:

- Principi alla base del bilancio pubblico
- Il documento di economia e finanza (DEF): caratteristiche e struttura
- La sessione di bilancio
- Il disegno di legge di bilancio
- Classificazione delle entrate e delle spese

IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

- I principi costituzionali del sistema tributario

LE IMPOSTE DIRETTE:

- Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)
- Caratteri generali dell'Irpef:
- Soggetti passivi
- Schema di funzionamento dell'imposta
- L' imposta sul reddito delle società (IRES):
- Soggetti passivi
- Schema di funzionamento dell'imposta

LE IMPOSTE INDIRETTE:

- L'imposta sul valore aggiunto (IVA)
- Caratteri dell'imposta
- Base imponibile e aliquote dell'imposta

FIRMA DEGLI STUDENTI

FIRMA DEL DOCENTE

RELAZIONE DEL DOCENTE

La classe, proveniente dalla IV SIAS di questo istituto, ha una composizione socio-economica-culturale molto eterogenea.

La preparazione di base riscontrata è apparsa abbastanza diversificata, anche a causa degli impegni lavorativi che gravano necessariamente sui tempi dedicati allo studio dagli studenti. La classe dal punto di vista didattico appare eterogenea sia nell'impegno scolastico che nell'apprendimento. Alcuni studenti si sono mostrati motivati ed interessati alla materia, dimostrando di avere un buon metodo di studio e buone capacità: hanno quindi conseguito risultati apprezzabili ed hanno raggiunto un sufficiente grado di autonomia; altri hanno avuto qualche difficoltà nel seguire il programma a causa di una frequenza non sempre regolare ed hanno quindi avuto bisogno del docente per poter operare in maniera accettabile; infine alcuni sono stati poco costanti nel seguire le lezioni, avendo accumulato parecchie assenze.

L'obiettivo fondamentale dell'azione didattica è consistito nel consolidamento di un valido metodo di studio della materia, scevro da un approccio puramente formalistico ed ispirato al miglioramento della capacità di cogliere sia i riferimenti all'attualità, sia i possibili collegamenti interdisciplinari; si è cercato così di evitare il pericolo di dare vita ad uno studio aridamente

mnemonico di nozioni e formule che, scollegate dal mondo reale e da una visione d'insieme del fenomeno oggetto di studio, risultano astratte ed evanescenti dal punto di vista della comprensione e dell'assimilazione. Sulla scorta di tale obiettivo, si è cercato di valorizzare lo spirito critico e la capacità di dibattito di ogni singolo studente e nel proporre i contenuti e gli argomenti si è sempre tenuto presente il confronto tra i dati proposti e la realtà socio-economica concreta. Per potenziare l'apprendimento e facilitare la comprensione degli argomenti oggetto di studio si è fatto ampio ricorso a dibattiti in classe.

La valutazione del livello di preparazione degli studenti è stata effettuata tenendo conto della partecipazione, dell'impegno e dell'interesse mostrato per quanto è stato trattato in classe, del progresso rispetto alla situazione di partenza, dell'esposizione degli argomenti con l'utilizzo di un linguaggio ed una terminologia adeguata anche se non sempre consapevole, restano in alcuni grandi difficoltà logiche e di collegamento. Sono state somministrate sia verifiche formative, sia verifiche sommative nonché interrogazioni orali.

Il comportamento è stato generalmente corretto ed il programma è stato svolto con regolarità.

Metodo di lavoro

Lezioni frontali nel corso delle quali, oltre alla descrizione dei fenomeni oggetto di studio, si è anche affrontata la formalizzazione del problema e le relative modalità di risoluzione, così da stimolare negli studenti una partecipazione più attiva.

Alcuni argomenti sono stati affrontati mediante lavori di gruppo, allo scopo di sviluppare negli studenti una mentalità improntata alla ricerca di concetti economico-giuridici attuali.

Laddove sia stato possibile si è provveduto a discutere e commentare gli argomenti oggetto di studio attraverso l'analisi di fatti di cronaca. I mezzi utilizzati sono stati libri, giornali e riviste, laboratori, lavagne multimediali e sussidi audiovisivi.

Strumenti di valutazione

Strumenti di valutazione delle verifiche formative:

- Domande giornaliere
- Brevi esercitazioni in classe
- Lavori di gruppo

Strumenti di valutazione delle verifiche formative:

- Verifiche scritte e orali finalizzate a valutare al termine dei vari argomenti il livello di apprendimento, comprensione, conoscenza, applicazione e rielaborazione di quanto appreso

Como, 15 maggio 2024

Il docente

Materia: **Inglese**

Docente: **Rosaria Ghioldi**

MATERIA: INGLESE

DOCENTE: ROSARIA GHIOLDI

Classe: 5 SIA_S

A.S.: 2023/2024

**PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE
CLASSE 5SIAS**

Testi: -per la parte grammaticale

REILLY-KILBY- FRICKER- MICHALOWSK Y-MINARDI- BETTINELLI- TRACOGNA	<i>ONE FOCUS A2 to B1</i>	PEARSON LONGMAN
--	---------------------------	-----------------

-per la parte di commercio*

BENTINI- BETTINELLI- O'MALLEY	<i>BUSINESS EXPERT</i>	PEARSON LONGMAN
-------------------------------------	------------------------	-----------------

Docente: Rosaria Ghioldi

Grammar&Reading	Vocabulary , Communication, Listening
<p><u>MODULO DI RECUPERO PRE-REQUISITI, RIPASSO E ALLINEAMENTO</u></p> <p>-TEMPI VERBALI PASSATI: SIMPLE PAST, PAST CONTINUOUS, e confronto; PRESENT PERFECT, PRESENT PERFECT CONTINUOUS, e confronto; PAST PERFECT</p>	
<p>-IF CLAUSES: “0”, 1st, 2nd and 3rd CONDITIONALS (Unità di riferimento: Unit 12)</p>	
<p>-RELATIVE CLAUSES- defining; non-defining (Unità di riferimento: Unit 10)</p>	
<p>-THE PASSIVE VOICE (Unità di riferimento: Unit 11)</p>	

L'attività di RIPASSO,-CONSOLIDAMENTO E L' ACQUISIZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE GRAMMATICALI è stata guidata dalla docente con l'utilizzo di APPUNTI, MAPPE CONCETTUALI, ESERCIZI, ESERCITAZIONI messi a disposizione degli studenti durante le lezioni e condivisi su CLASSROOM

Business Finance and Marketing	Business Communication
<p>UNIT 2: Business Organisations</p> <p>-Ltds/Plcs (p.33+copies)</p> <p>-How businesses grow : Multinationals and others pp.35-37</p>	<p><u>RECUPERO PREREQUISITI</u></p> <p>UNIT 2: Business Communication</p> <p>-The Communication Process Essentials p. 233</p> <p>-Written communication: E-mails, Faxes and business letters (CENNI)</p> <p>-The Organisational Structure of a Company (p.38)</p>

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

<p>UNIT 4: -The Market and Marketing</p> <ul style="list-style-type: none"> - What is Marketing -Market Research -E-Marketing -Market Position:SWOT analysis <p>UNIT 5: The Marketing Mix</p> <ul style="list-style-type: none"> -The four Ps 	<p>-The Business Transaction:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Essentials p. 271 -The process pp.272-273 - REMINDERS AND COMPLAINT
<p>UNIT 7: GLOBALISATION</p> <ul style="list-style-type: none"> -What is Globalisation, pp.156,157 -Reasos aginst globalization p.158 -Outsourcing and Offshoring, p.161 <p>UNIT 8:Business Ethics and Green Economy</p> <ul style="list-style-type: none"> -The Essentials p. 175 -Corporate Social Responsibility pp. 180-181 -Sustainable Business pp. 182-183 -LAVORI DI GRUPPO- sustainable Packaging, Logistics, Green and circular Economy -Fair Trade pp. 184-185 -Microfinance pp. 186-187 -Ethical Banking and Investment pp. 188-189 	<p>UNIT 3: DOCUMENTS IN BUSINESS</p> <ul style="list-style-type: none"> -Essentials p.248 -The invoice p. 252 -Export Documents and Terms p. 253 -Transport pp. da 254 a 260 -Payment terms pp. da 261 a 265

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

<p>CULTURAL INSIGHTS</p>
<p>UNIT 4: GOVERNMENT AND POLITICS</p> <ul style="list-style-type: none"> ● -THE UK, THE QUEEN: 393-394-395 ● -THE US: pp.396-397 ● The EU –presentazione a cura del docente

Materiali forniti dal docente (slide, presentation, ecc...) e oltre al libro di testo in adozione

Gli alunni:

FIRMATO

L'insegnante:

Prof. Rosaria Ghioldi

FIRMATO

RELAZIONE FINALE

La classe 5SIAS è composta da 13 alunni, 9 femmine e 4 maschi. Nella classe sono state inserite 2 studentesse ripetenti provenienti dal corso SIA dell'anno precedente, tre studenti-un

maschio e due femmine- provenienti dal corso diurno dello stesso indirizzo, e un alunno proveniente da un corso universitario, per il completamento delle competenze informatiche legate al profilo in uscita del corso. Nel corso dell'anno un alunno ha abbandonato gli studi.

La scrivente ha seguito la classe per due anni scolastici.

L'attività didattica del periodo di riferimento è stata influenzata in maniera consistente dal diverso livello di preparazione degli studenti: conseguentemente i livelli di conoscenze e competenze risultano estremamente eterogenei e generalmente medio-bassi.

Nel presente anno scolastico si è delineata una spaccatura relazionale all'interno della classe tra il vecchio nucleo, a cui si sono aggiunti le nuove immissioni maschili, e la componente femminile nuova, fatto che ha creato qualche dissapore e minato un poco l'armonia.

Si è anche maggiormente evidenziata la diversa stratificazione della preparazione degli studenti: in generale solo una parte degli studenti ha seguito con attenzione, partecipazione e impegno costante -a seconda delle proprie capacità- le attività didattiche svolte in classe.

Una parte degli studenti ha sempre seguito con applicazione, partecipazione e buona attenzione la proposta didattica, dimostrando un buon impegno domestico a seconda delle proprie capacità. Un altro piccolo gruppo di alunni ha seguito con attenzione e impegno alterni la proposta didattica, mancando però di partecipazione. Queste componenti hanno pertanto maturato rispettivamente delle discrete e sufficienti competenze, rendendosi rispettivamente autonome e semiautonome, a seconda delle proprie capacità, nella stesura di appunti in lingua durante la lezione stessa. Hanno inoltre raggiunto un sufficiente-per alcuni discreto- livello di preparazione, anche se è opportuno sottolineare come i livelli di competenza linguistica siano globalmente discreti solo per un esiguo numero di studenti, sufficienti per gli altri nella produzione e nella comprensione scritta, mentre nella sfera orale solo per una piccola parte degli alunni il livello della fluency è discreto, mentre per l'altra parte di studenti i livelli appaiono sensibilmente più bassi.

In particolare, si notano livelli di competenza comunicativa orale che vanno da punte di discreta autonomia, ad un livello di gestione generalmente accettabile degli strumenti espressivi obiettivo del corso di studi, fino ad un livello base di espressione nel quale permangono notevoli incertezze a livello fonosintattico.

Una parte della classe ha seguito la proposta didattica con attenzione alterna, poco interesse, scarso e saltuario impegno domestico e, di conseguenza, pur possedendo potenziali capacità, ha faticato a raggiungere il livello di accettabilità nella preparazione. Di questi, alcuni alunni hanno mostrato scarso impegno, scarso interesse e attenzione, scarsa partecipazione e, conseguentemente, la preparazione risulta alquanto frammentaria e lacunosa in tutte le abilità.

Una studentessa, ripetente, avente diritto al PDP, ha mostrato impegno alterno, in funzione anche delle competenze di base e della capacità di mantenere l'attenzione in classe: nella prima parte dell'anno l'impegno e l'attenzione sono stati più costanti e solerti. La preparazione raggiunta non è ancora sufficiente: le competenze sono incerte, con manifeste difficoltà nella comprensione della lingua orale, difficoltà di memorizzazione del lessico e difficoltà di esposizione in L2.

Per tutto il corso dell'a.s., sia nelle prove scritte che orali, la studentessa non si è mai avvalsa dell'uso di mappe concettuali né di altri strumenti compensativi.

Relativamente alla produzione scritta, che è stata più oggetto del primo che del secondo periodo dell'anno, prima di affrontare la microlingua commerciale e il programma di Business English, è stato attuato un piano di allineamento/completamento e esercitazione delle competenze grammaticali di base, in modo da fornire agli studenti gli strumenti per una fruibile esposizione scritta. Per diversi alunni delle fasce basse si notano profonde insicurezze sia nella gestione dei percorsi morfosintattici, sia nell'uso di alcune funzioni linguistico-comunicative di base. Questi due elementi combinati incidono sulla capacità di rielaborazione personale. All'origine di questa situazione ci sono, da un lato, le lacune pregresse, che alcuni degli alunni non hanno mai mostrato volontà di voler colmare; dall'altro la mancata continuità dell'impegno e del lavoro domestico.

Rispetto al programma preventivato ad inizio anno, vi è stato qualche aggiustamento nel completamento dei percorsi progettati, sia per le azioni di recupero, allineamento e completamento delle competenze di base che per i ritmi della classe che all'inizio sono stati meno fluidi che non nella seconda parte dell'anno.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

In particolare, le parti del programma in allegato evidenziate in giallo sono, alla data attuale, quelle ancora da svolgere.

Metodo di lavoro

- Lezione frontale
- Lezione partecipata
- Lavoro a coppie/gruppo
- Discussione
- Lettura/comprendione individuale ed assistita del testo
- Produzione individuale assistita di riassunti degli argomenti di commercio/business
- Stesura di risposte a domande aperte

Le lezioni, svolte per intero in L2 (anche se talvolta si è resa necessaria la spiegazione di alcuni processi in L1), sono state per lo più partecipate dal piccolo gruppo: l'insegnante ha presentato gli argomenti rivolgendo agli allievi delle domande alle quali i ragazzi hanno dato risposte fondate su una conoscenza generale, pregressa e/o acquisita nel corso del loro percorso formativo e/o lavorativo precedente nelle materie di indirizzo. A questa fase di ricostruzione comune delle conoscenze, è sempre seguita una fase di ristrutturazione organica e discorsiva delle stesse, durante la quale gli allievi hanno preso appunti in lingua.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Attività condotte su base pluridisciplinare

Sono stati individuati i seguenti nodi interdisciplinari:

- Globalizzazione
- Comunicazione
- Sostenibilità

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Classe 5SIAS

Docente
tutor:

BRUNELLI LUISA

Docente
coordinatore:

MACALUSO TIZIANO

Progetti e percorsi di orientamento

	Titolo	Tipologia	Data inizio	Data fine	Ente / Università presso cui si è svolta l'attività (*facoltativo)	Ore previste (monte ore complessivo per la classe)
Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità imprenditoriali	Maestri del lavoro	Curricolare	8/02/24	8/02/24	Scuola	2
	Organi collegiali	Curricolare	18/10/23	25/10/23	Scuola	4
	Educazione finanziaria	Curricolare	22/04/24	22/04/24	Scuola	4
Lavorare sulle capacità comunicative	Sviluppo delle capacità di comprensione e redazione di un testo scritto	Curricolare	26/10/23	11/04/24	Scuola	8
	Dibattiti su temi di interesse generale o su temi specialistici	Curricolare	26/10/23	11/04/24	Scuola	8
Lavorare su se stessi e sulla motivazione	Piattaforma UNICA: analisi critica e compilazione (Analisi critica sulle esperienze personali e sul loro ruolo in ottica orientativa; dibattito sul valore orientativo del capolavoro e discussione su elaborati individuali; confronto con tutor.)	Curricolare	06/02/24	27/03/24		4
	Incontro con LILA: alfabetizzazione sanitaria per lo sviluppo di consapevolezza e autonomia di giudizio per la tutela della propria salute	Curricolare	29/11/23	29/11/23	Scuola	2
Conoscere la formazione superiore	Presentazione ITS e Università	Curricolare	8/05/24	8/05/24	Scuola	1

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Conoscere il mondo del lavoro	Sicuritalia	Curricolare	29/02/24	29/02/24	Scuola	5
	Unicredit	Curricolare	08/04/24	08/04/24	Scuola	2
Conoscere il territorio	Incontro con i Maestri del lavoro: realtà del territorio	Curricolare	8/02/24	8/02/24	Scuola	1

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

SIMULAZIONE PRIMA PROVA

Simulazione nr. 1

26/10/23

TIPOLOGIA B1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Tratto da Luciano Floridi, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2022.

A volte dimentichiamo che la vita senza il contributo di una buona politica, di una scienza affidabile e di una robusta tecnologia diventa presto “solitaria, povera, sgradevole, brutale e breve”, per prendere in prestito le parole del *Leviatano* di Thomas Hobbes. La crisi del Covid-19 ci ha tragicamente ricordato che la natura può essere spietata. Solo l'ingegno umano e la buona volontà possono migliorare e salvaguardare il tenore di vita di miliardi di persone.

Oggi, gran parte di tale ingegnosità è impegnata nel realizzare una rivoluzione epocale: la trasformazione di un mondo esclusivamente analogico in un mondo sempre più digitale. Gli effetti sono già diffusi: questa è la prima pandemia in cui un nuovo habitat, l'*infosfera*, ha contribuito a superare i pericoli della *biosfera*. Viviamo onlife (sia online sia offline) ormai da tempo, ma la pandemia ha trasformato l'esperienza onlife in una realtà che costituisce un punto di non ritorno per l'intero pianeta.

Un telefono cellulare può battere quasi chiunque a scacchi, pur essendo intelligente come un tostapane. In altre parole, l'IA [NdR: Intelligenza Artificiale] segna il divorzio senza precedenti tra la capacità di portare a termine compiti o risolvere problemi con successo in vista di un dato obiettivo e il bisogno di essere intelligenti per farlo. Questo riuscito divorzio è diventato possibile solo negli ultimi anni, grazie a gigantesche quantità di dati, strumenti statistici molto sofisticati, enorme potenza di calcolo e alla trasformazione dei nostri contesti di vita in luoghi sempre più adatti all'IA (avvolti intorno all'IA). Quanto più viviamo nell'infosfera e onlife, tanto più condividiamo le nostre realtà quotidiane con forme di agire ingegnerizzate, e tanto più l'IA può affrontare un numero crescente di problemi e compiti. Il limite dell'IA non è il cielo, ma l'ingegno umano.

In questa prospettiva storica ed ecologica, l'IA è una straordinaria tecnologia che può essere una potente forza positiva, in due modi principali. Può aiutarci a conoscere, comprendere e prevedere di più e meglio le numerose sfide che stanno diventando così impellenti, in particolare il cambiamento climatico, l'ingiustizia sociale e la povertà globale. La corretta gestione di dati e processi da parte dell'IA può accelerare il circolo virtuoso tra maggiori informazioni, migliore scienza e politiche più avvedute. Eppure, la conoscenza è potere solo se si traduce in azione. Anche a questo riguardo, l'IA può essere una notevole forza positiva, aiutandoci a migliorare il mondo, e non soltanto la sua interpretazione. La pandemia ci ha ricordato che fronteggiamo problemi complessi, sistemici e globali. Non possiamo risolverli individualmente. Abbiamo bisogno di coordinarci (non dobbiamo intralciarci), collaborare (ognuno fa la sua parte) e cooperare (lavoriamo insieme) di più, meglio e a livello internazionale. L'IA può consentirci di realizzare queste 3C in modo più efficiente (più risultati con meno risorse), in modo efficace (migliori risultati) e in modo innovativo (nuovi risultati).

Tuttavia, c'è un “ma”: sappiamo che l'ingegno umano, senza buona volontà, può essere pericoloso. Se l'IA non è controllata e guidata in modo equo e sostenibile, può esacerbare i problemi sociali, dai pregiudizi alla discriminazione; erodere l'autonomia e la responsabilità umana; amplificare i problemi del passato, dall'iniqua allocazione della ricchezza allo sviluppo di una cultura della mera distrazione, quella del “panem et digital circenses”¹. L'IA rischia di trasformarsi da parte della soluzione a parte del problema. Questo è il motivo per cui iniziative etiche e buone norme internazionali sono essenziali per garantire che l'IA rimanga una potente forza per il bene.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

NOTE

1. “panem et digitale circenses”: l’espressione, che letteralmente significa “pane e giochi del circo digitali”, riprende e aggiorna l’espressione latina che a partire dalla fase repubblicana della storia romana sintetizzava la politica di quei governanti che distraevano il popolo dai problemi reali attraverso donazioni di grano o elargizione di somme di denaro e l’organizzazione di eventi di intrattenimento spettacolari.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell’autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all’umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l’Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.
3. Soffermati sui rischi che l’intelligenza artificiale non ben governata potrebbe produrre, sviluppando i concetti elencati nel testo.
4. Spiega il significato dei termini “infosfera” e “onlife”, coniati dall’autore nell’ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell’Intelligenza Artificiale? Perché?
5. Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all’uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall’autore.

Produzione

In questo passo il filosofo dell’informazione Luciano Floridi affronta il tema dell’ambivalenza dell’intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall’uomo sul piano etico e giuridico.

Condividi la sua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

ANNA LISA BONFRANCESCHI, *Il mondo li stupisce? Per questo i bambini imparano di più*

Secondo uno studio della Johns Hopkins University, quando qualcosa non si comporta secondo le proprie aspettative diventa oggetto di attenzione da parte dei più piccoli. Ma, soprattutto, un’opportunità per capire qualcosa di più sul mondo che li circonda

Già da piccoli, piccolissimi, i bambini hanno una loro rappresentazione del mondo e sono in grado di capire quando un oggetto si comporta in maniera tipica o in modo del tutto imprevisto. Bimbi di nemmeno un anno sono capaci, infatti, di fare delle previsioni del mondo che li circonda e quando

queste vengono disattese si sorprendono: spalancano gli occhi, fissano l'oggetto e cambiano espressione. Ma non solo: quando vengono sbalorditi i bambini ne approfittano per imparare qualcosa di più sull'oggetto in questione e anche per esplorare il mondo che li circonda, come piccoli ricercatori alle prese col metodo scientifico: testano ipotesi e cercano conferme.

Del potere della sorpresa come strumento di apprendimento parla uno studio pubblicato su «Science». L'idea di partenza delle due ricercatrici della Johns Hopkins University, Aimee E. Stahl e Lisa Feigenson, era quella di capire qualcosa di più sul processo della conoscenza nei piccolissimi, che hanno un piccolo bagaglio di esperienze e che non hanno ancora imparato a parlare. «Per i piccoli, il mondo è un posto incredibilmente complesso e pieno di stimoli dinamici. Come fanno a sapere cosa mettere a fuoco e su cosa imparare di più e cosa invece ignorare?», si è chiesta Feigenson. «La nostra ricerca ci suggerisce che i bambini usano ciò che già conoscono del mondo per elaborare delle previsioni. Quando queste previsioni si dimostrano sbagliate, i bambini usano questa sorpresa come una speciale opportunità di apprendimento».

Anche se non possono descrivere il mondo e gli oggetti, i piccoli, spiegano le ricercatrici, hanno un modo tutto loro per comunicare quello che conoscono e quello che non conoscono: lo sguardo. Al di là delle misure del flusso cerebrale, dell'attività cerebrale o delle espressioni facciali, gli scienziati sanno da tempo che i bambini guardano più a lungo e più insistentemente qualcosa che gli adulti giudicano sorprendente e che si comporta in modo inatteso. Una sorpresa, in tal senso, può essere tutto ciò che contraddice le aspettative, come per esempio una palla che cade lungo un pendio e che invece di essere bloccata da un muro sembra attraversarlo.

Stahl e Feigenson hanno usato proprio quest'immagine per capire cosa succede a livello cognitivo dopo un evento sorprendente nel cervello dei bambini di appena 11 mesi. Ad alcuni di questi hanno mostrato una sequenza attesa (come la palla che cade e che si blocca quando raggiunge un muro), ad altri l'evento inatteso (la palla che sembra attraversare il muro). Dopo di che le scienziate hanno insegnato ai bambini che la palla emetteva anche un suono se scossa, osservando che l'apprendimento era maggiore nel gruppo dei bimbi che erano stati sorpresi. Questo tipo di apprendimento però era «oggetto specifico»: quando infatti le ricercatrici cercavano di insegnare ai piccoli qualcos'altro relativo a un oggetto del tutto nuovo, nessun bambino mostrava particolare interesse o capacità di apprendimento potenziate, anche dopo aver assistito a un evento sorprendente. Inoltre, anche quando i bambini venivano lasciati liberi di giocare con la palla stessa o un altro oggetto, come una macchinina che non aveva violato nessuna previsione, quelli che avevano visto l'evento sorprendente spendevano più tempo con la palla che con la macchinina, quasi a voler cercare di carpirne i segreti. I bimbi che invece avevano visto l'evento tipico (la palla bloccata dal muro) non mostravano preferenze per la palla o la macchinina.

Nell'ultimo dei loro esperimenti Stahl e Feigenson hanno osservato come i bimbi giocavano con la palla dopo che alcuni l'avevano vista attraversare il muro e altri invece rimanere misteriosamente sospesa in aria (un altro evento giudicato sorprendente). I primi la battevano ripetutamente, gli altri invece tendevano a farla cadere, con azioni legate al tipo di evento particolare che avevano visto.

Tutto questo, concludono le ricercatrici, mostra che gli eventi che contraddicono le previsioni, le sorprese, sono un'opportunità per i bambini per apprendere, e non in maniera riflessiva, ma con comportamenti che cercano di capire gli aspetti che sono in disaccordo con le aspettative. «Quando i bambini sono sorpresi», ribadisce Feigenson, «imparano molto meglio, come se stessero sfruttando l'occasione per cercare di capire qualcosa sul loro mondo».

(A. L. Bonfranceschi, *Il mondo li stupisce? Per questo i bambini imparano di più*, «la Repubblica», Scienze, 1° maggio 2015)

Comprensione e analisi

1. Sintetizza in cinque righe al massimo la tesi delle due scienziate.
2. Riassumi le fasi dell'esperimento scientifico da loro condotto sui bambini.
3. Che cosa significa che l'apprendimento dei bambini avviene «non in maniera riflessiva»?

Produzione

0. Nel brano si istituisce un legame tra sorpresa e apprendimento. Ritieni che esso sussista anche nell'apprendimento di giovani e adulti? Affronta la questione in un testo argomentativo di almeno tre colonne di foglio protocollo.

TIPOLOGIA C1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«È possibile distinguere tra bisogni veri e bisogni falsi. I bisogni “falsi” sono quelli che vengono sovrapposti all'individuo da parte di interessi sociali particolari cui preme la sua repressione: sono i bisogni che perpetuano la fatica, l'aggressività, la miseria e l'ingiustizia. Può essere che l'individuo trovi estremo piacere nel soddisfarli, ma questa felicità non è una condizione che debba essere conservata e protetta se serve ad arrestare lo sviluppo della capacità (sua e di altri) di riconoscere la malattia dell'insieme e afferrare le possibilità che si offrono per curarla. Il risultato è pertanto un'euforia nel mezzo dell'infelicità. La maggior parte dei bisogni che oggi prevalgono, il bisogno di rilassarsi, di divertirsi, di comportarsi e di consumare in accordo con gli annunci pubblicitari, di amare e odiare ciò che altri amano e odiano, appartengono a questa categoria di falsi bisogni.»

(Herbert Marcuse, *L'uomo a una dimensione*, Einaudi, Torino 1967)

Rifletti su queste tematiche, con riferimento alle tue conoscenze, alle tue letture, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

TIPOLOGIA C2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«La libertà dei cittadini non è una libertà dalle leggi, ma una libertà grazie o in virtù delle leggi. Perché vi sia vera libertà è necessario che tutti siano sottoposti alle leggi o che le leggi siano più potenti degli uomini.»

(M. Viroli, *La libertà dei servi*, Bari, Laterza, Roma-Bari 2010)

Analizza questa frase ed esprimi la tua opinione al riguardo.

TIPOLOGIA C3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

La violenza sulle donne è un fenomeno che appare in notevole ascesa. Negli ultimi anni si sono moltiplicati i femmicidi. Indica i fattori ai quali ritieni sia collegato e le eventuali vie di uscita che intravedi.

Ritieni che si tratti di un fenomeno realmente in aumento, o di una maggiore visibilità acquisita da un fenomeno già esistente. Contestualizza e sostieni con argomenti puntuali il tuo ragionamento.

Simulazione nr. 2

11/12/23

TIPOLOGIA B1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Gino Strada (1948) è il fondatore di Emergency, un'associazione nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite alle vittime civili di guerra.

Gino Strada, Abolire la guerra: unica speranza per l'umanità

Alcuni anni fa, a Kabul', ho esaminato le cartelle cliniche di circa 1200 pazienti per scoprire che meno del 10% erano presumibilmente dei militari. Il 90% delle vittime erano civili, un terzo dei quali bambini. È quindi questo "il nemico"? Chi paga il prezzo della guerra? Nel secolo scorso, la percentuale di civili morti aveva fatto registrare un forte incremento passando dal 15% circa nella Prima guerra mondiale a oltre il 60% nella Seconda. E nei 160 e più "conflitti rilevanti" che il pianeta ha vissuto dopo la fine della Seconda guerra mondiale, con un costo di oltre 25 milioni di vite umane, la percentuale di vittime civili si aggirava costantemente intorno al 90% del totale, livello del tutto simile a quello riscontrato nel conflitto afgano.

Lavorando in regioni devastate dalle guerre da ormai più di 25 anni, ho potuto toccare con mano questa crudele e triste realtà e ho percepito l'entità di questa tragedia sociale, di questa carneficina di civili, che si consuma nella maggior parte dei casi in aree in cui le strutture sanitarie sono praticamente inesistenti. [...]

Curare i feriti non è né generoso né misericordioso, è semplicemente giusto. Lo si deve fare.

In 21 anni di attività, **EMERGENCY** ha fornito assistenza medico-chirurgica a oltre 6,5 milioni di persone. Una goccia nell'oceano, si potrebbe dire, ma quella goccia ha fatto la differenza per molti. In qualche modo ha anche cambiato la vita di coloro che, come me, hanno condiviso l'esperienza di **EMERGENCY**. Ogni volta, nei vari conflitti nell'ambito dei quali abbiamo lavorato, indipendentemente da chi combattesse contro chi e per quale ragione, il risultato era sempre lo stesso: la guerra non significava altro che l'uccisione di civili, morte, distruzione. La tragedia delle vittime è la sola verità della guerra.

Confrontandoci quotidianamente con questa terribile realtà, abbiamo concepito l'idea di una comunità in cui i rapporti umani fossero fondati sulla solidarietà e il rispetto reciproco. In realtà, questa era la speranza condivisa in tutto il mondo all'indomani della Seconda guerra mondiale. [...]

Il legame indissolubile tra diritti umani e pace e il rapporto di reciproca esclusione tra guerra e diritti erano stati inoltre sottolineati nella Dichiarazione universale dei diritti umani, sottoscritta nel 1948. «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti» e il "riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il

45

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo». 70 anni dopo, quella Dichiarazione appare provocatoria, offensiva e chiaramente falsa. A oggi, non uno degli stati firmatari ha applicato completamente i diritti universali che si è impegnato a rispettare: il diritto a una vita dignitosa, a un lavoro e a una casa, all'istruzione e alla sanità. In una parola, il diritto alla giustizia sociale. All'inizio del nuovo millennio non vi sono diritti per tutti, ma privilegi per pochi. La più aberrante in assoluto, diffusa e costante violazione dei diritti umani è la guerra, in tutte le sue forme. Cancellando il diritto di vivere, la guerra nega tutti i diritti umani. [...]

Sessanta anni dopo, ci troviamo ancora davanti al dilemma posto nel 1955 dai più importanti scienziati del mondo nel cosiddetto Manifesto di Russell-Einstein: «Metteremo fine al genere umano o l'umanità saprà rinunciare alla guerra?». È possibile un mondo senza guerra per garantire un futuro al genere umano?

Molti potrebbero eccepire che le guerre sono sempre esistite. È vero, ma ciò non dimostra che il ricorso alla guerra sia inevitabile, né possiamo presumere che un mondo senza guerra sia un traguardo impossibile da raggiungere. Il fatto che la guerra abbia segnato il nostro passato non significa che debba essere parte anche del nostro futuro.

Come le malattie, anche la guerra deve essere considerata un problema da risolvere e non un destino da abbracciare o apprezzare. Come medico, potrei paragonare la guerra al cancro. Il cancro opprime l'umanità e miete molte vittime: significa forse che tutti gli sforzi compiuti dalla medicina sono inutili? Al contrario, è proprio il persistere di questa devastante malattia che ci spinge a moltiplicare gli sforzi per prevenirla e sconfiggerla.

Concepire un mondo senza guerra è il problema più stimolante al quale il genere umano debba far fronte. E anche il più urgente. (...) La guerra, come le malattie letali, deve essere prevenuta e curata. La violenza non è la medicina giusta: non cura la malattia, uccide il paziente. L'abolizione della guerra è il primo e indispensabile passo in questa direzione.

Possiamo chiamarla "utopia", visto che non è mai accaduto prima. Tuttavia, il termine utopia non indica qualcosa di assurdo, ma piuttosto una possibilità non ancora esplorata e portata a compimento. Molti anni fa anche l'abolizione della schiavitù sembrava 'utopistica'. Nel XVII secolo, "possedere degli schiavi" era ritenuto "normale", fisiologico. Un movimento di massa, che negli anni, nei decenni e nei secoli ha raccolto il consenso di centinaia di migliaia di cittadini, ha cambiato la percezione della schiavitù: oggi l'idea di esseri umani incatenati e ridotti in schiavitù ci repelle. Quell'utopia è divenuta realtà.

Un mondo senza guerra è un'altra utopia che non possiamo attendere, oltre a vedere trasformata in realtà.

Dobbiamo convincere milioni di persone del fatto che abolire la guerra è una necessità urgente e un obiettivo realizzabile.

Analisi:

- Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
- Strada riporta e confuta argomenti a favore dell'antitesi. Individuali.
- La seconda parte del testo si articola attorno allo svolgimento di una similitudine. Individua la similitudine in questione e spiega se questa figura retorica ti sembra efficace in relazione allo scopo che Strada si prefigge.
- Strada utilizza una sintassi prevalentemente paratattica. Quale legame possiamo stabilire tra questa scelta sintattica e i contenuti del discorso.

Commento:

In un testo di tre mezze colonne di foglio di protocollo, esponi le tue opinioni sulla questione affrontata da Gino Strada e sulle sue riflessioni, anche alla luce delle tue personali esperienze e conoscenze.

TIPOLOGIA B 2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Diego De Silva, “Mancarsi”, Einaudi, 2012

La gente ha paura di dire quello che pensa. Perché se ne vergogna. Specie se le capita di farsi delle domande un po' bislacche, ma belle. Tipo perché certe cose vanno in un modo anziché in un altro. E vorrebbe inalberarsi un attimo, ma non lo fa. Vive molto più tranquilla se si associa al pensiero comune, che poi è l'interpretazione ufficiale della realtà, il bugiardino delle relazioni umane. Invece chi ha pensieri sghembi e si permette addirittura di esprimerli, si complica la vita. Rischia di non piacere. Di essere frainteso, o rifiutato. Di offendere, addirittura. È per questo che le persone nascondono quel che pensano, e in questo modo finiscono per fare quello che non vogliono (e poi non si piacciono): tipo dare del tu a qualcuno così, a comando, invece di dire, senza che ci sia niente di male nel dirlo [...], che il passaggio dal lei al tu, specie se il lei è durato a lungo, richiede un clic che o ti scatta o non ti scatta, e non è affatto detto che ti scatti solo perché l'altro te l'ha chiesto; e tu nemmeno hai detto di no, anzi hai tutta l'intenzione di dire di sì, solo vorresti che ti venisse spontaneo, vorresti sentirtelo nelle orecchie quel clic. Invece la pratica delle relazioni sociali è fatta di queste reciprocità dovute all'istante, di adesioni immediate; e se tu ti prendi del tempo o ti limiti anche solo a pensarci prima di dire sì, io mi sento in diritto di biasimarti, anzi addirittura mi offendo.

Funziona così anche nell'amore, dove si tace molto di più di quanto si dica. Persino nell'amicizia, che dovrebbe essere il luogo dove la parola non conosce inibizioni e divieti. Ci censuriamo continuamente per paura di deludere, offendere, restare soli. Non difendiamo i nostri pensieri e li svendiamo per poco o niente, barattandoli con la dose minima di quieto vivere che ci lascia in quella tollerabile infelicità che non capiamo nemmeno di cosa sia fatta, esattamente. Siamo piuttosto ignoranti in materia di infelicità, soprattutto della nostra.

È per via di questa reticenza che quando ritroviamo i nostri pensieri nei libri, sembra che ce li tolgano di bocca con tutte le parole. Allora li rivalutiamo. Ci viene voglia di riprenderceli, di difenderli. In un certo senso, cominciamo a parlare.

Diego De Silva è nato a Napoli nel 1964 ed è autore di alcuni romanzi di successo. Il libro da cui è tratta questa citazione è “la perfetta storia d'amore di due persone che si sfiorano senza incontrarsi mai”. I protagonisti sono fatti l'uno per l'altra, ma non lo sanno. Probabilmente se ne accorgerebbero, se si incrociassero anche solo una volta. Ma ciò, nel libro, non succede mai.

1. Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura, riassumi il contenuto del testo.

2. Analisi del testo

- 2.1 Che cosa significa dire che la gente “vive molto più tranquilla se si associa al pensiero comune”?
- 2.2 Che cosa sono, a tuo parere, i “pensieri sghembi”?
- 2.3 Secondo il tuo punto di vista, cosa intende l'autore quando dice che “nell'amore si tace molto più di quanto non si dica”? A questo proposito cosa ti suggerisce la tua esperienza personale?

2.4 Cosa intende l'autore quando parla di "tollerabile infelicità"?

2.5 Perché trovare "i nostri pensieri nei libri" è un modo per rivalutarli? Condividi questa opinione oppure no?

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Elabora un'argomentazione sulla tematica proposta, facendo riferimento al testo e alla tua esperienza personale, cercando degli esempi di attualità o storico-letterari che testimonino autonomia, indipendenza di pensiero e coraggio nell'esprimere liberamente le proprie idee.

TIPOLOGIA C1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Testo tratto da: Marco Belpoliti, Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp, in la Repubblica, 30 gennaio 2018

«Non sappiamo più attendere. Tutto è diventato istantaneo, in "tempo reale", come si è cominciato a dire da qualche anno. La parola chiave è: "Simultaneo". Scrivo una email e attendo la risposta immediata. Se non arriva m'infastidisco: perché non risponde? Lo scambio epistolare in passato era il luogo del tempo differito. Le buste andavano e arrivavano a ritmi lenti. Per non dire poi dei sistemi di messaggi istantanei cui ricorriamo: WhatsApp. Botta e risposta. Eppure tutto intorno a noi sembra segnato dall'attesa: la gestazione, l'adolescenza, l'età adulta. C'è un tempo per ogni cosa, e non è mai un tempo immediato. [...] Chi ha oggi tempo di attendere e di sopportare la noia? Tutto e subito. È evidente che la tecnologia ha avuto un ruolo fondamentale nel ridurre i tempi d'attesa, o almeno a farci credere che sia sempre possibile farlo. Certo a partire dall'inizio del XIX secolo tutto è andato sempre più in fretta. L'efficienza compulsiva è diventato uno dei tratti della psicologia degli individui. Chi vuole aspettare o, peggio ancora, perdere tempo? [...] Eppure ci sono ancora tanti tempi morti: "Si prega di attendere" è la risposta che danno i numeri telefonici che componiamo quasi ogni giorno. Aspettiamo nelle stazioni, negli aeroporti, agli sportelli, sia quelli reali che virtuali. Attendiamo sempre, eppure non lo sappiamo più fare. Come minimo ci innervosiamo. L'attesa provoca persino rancore. Pensiamo: non si può fare più velocemente?»

Nell'articolo di Marco Belpoliti viene messo in evidenza un atteggiamento oggi molto comune: il non sapere attendere, il volere tutto e subito. A partire dal testo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale valore possa avere l'attesa nella società del "tempo reale". Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere.

[...] Ma che le nostre paure “non siano tutte uguali tra loro” è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «*paura*» nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che, secondo te, sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza;
- sul significato di «*società individualizzata*»;
- sul rapporto che esiste fra «*società individualizzata*», «*dispersione dei legami sociali*» e difficoltà di instaurare una «*azione solidale*» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale.

TIPOLOGIA C3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

«Per progresso si possono intendere almeno due diversi tipi di successione di eventi. Da una parte c'è un progresso materiale, fatto di realizzazioni e conoscenze, di natura prevalentemente tecnico-scientifica; dall'altra, un progresso morale e civile, che coinvolge soprattutto i comportamenti e gli atteggiamenti mentali. Il primo corre veloce, soprattutto oggi, e raramente mostra ondeggiamenti. È il nostro vanto e il nostro orgoglio. Il secondo stenta, e a volte sembra retrocedere, seppur temporaneamente. I problemi nascono in gran parte dal confondere tra loro questi due tipi di progresso. Che sono molto diversi. Di natura esterna, collettiva e culturale il primo; di natura interna, individuale e biologica il secondo. E con due velocità molto diverse: veloce il primo, lento o lentissimo il secondo. Perché? Perché acquisire nuove conoscenze e nuove tecniche si pu fare insieme ad altri esseri umani, che si trovano intorno a noi, e a volte anche a distanza, nello spazio e magari nel tempo: posso imparare infatti leggendo e studiando cose scritte da persone che non ci sono più come Einstein, Kant, Platone o Talete. I comportamenti, al contrario, sono individuali: posso leggere e ascoltare precetti meravigliosi, ma metterli in pratica è un'altra cosa. L'imitazione e l'emulazione sono spinte potentissime, ma dall'esito non garantito, anche se a volte c'è una costrizione. Se gli insegnamenti sono poi fuorvianti o perversi, buonanotte! Questo è in fondo il motivo per cui le società possono essere civili o civilissime, mentre non tutti i loro membri si comportano come si deve. Da sempre.»

Edoardo BONCINELLI, *Per migliorarci serve una mutazione*, «Corriere della Sera - la Lettura», 7 agosto 2016

Linee orientative. Sulla base delle tue conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, se vuoi, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «*progresso*», di «*civiltà*» e sulle reciproche interazioni;
- sul significato da attribuire a «*progresso materiale*» ed a «*progresso morale e civile*»;
- sulle ragioni e sulle cause che sono alla base della difficoltà di mettere in pratica «*precetti*» virtuosi;
- sulla forza e sulle conseguenze dell'«*emulazione*»;
- sul paradosso rappresentato dalla coesistenza del *livello civile della società* e della *devianza di (taluni) singoli* che ne fanno parte.

I tuoi commenti personali potranno certamente conferire più originalità e maggior completezza all'elaborato.

Infine, se lo ritieni, potrai concludere lo svolgimento con l'esemplificazione di uno o più casi, appresi dalla cronaca, in cui il *paradosso civiltà/devianza* si rende particolarmente evidente e aggiungere una tua personale riflessione critica.

Simulazione nr. 3

15/2/24

TIPOLOGIA B 1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: Michele Cortelazzo, *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, goWare, Firenze 2022.

«Nel nuovo millennio, l'evoluzione tecnologica, con la diffusione sempre più estesa della comunicazione digitata, ha ampliato mezzi, occasioni, finalità della comunicazione scritta. Conseguentemente, ha creato, accanto a nuove forme comunicative che si sono rapidamente consolidate (prima le chat e gli sms, poi i primi scambi comunicativi attraverso i social network), nuove forme di espressione linguistica, che trovano in molte caratteristiche del linguaggio giovanile (brachilogia, andamento veloce che implica trascuratezza dei dettagli di pronuncia e di scrittura, colloquialità, espressività) lo strumento più adeguato per queste nuove forme di comunicazione a distanza. Di converso, molte caratteristiche del linguaggio giovanile, soprattutto quelle che si incentrano sulla brevità, hanno trovato nella scrittura digitata la loro più piena funzionalizzazione. Il fenomeno che ha caratterizzato la lingua dei giovani nel primo decennio del nuovo secolo, si rafforza nel decennio successivo, nel quale si verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social, con il prevalere, grazie anche alle innovazioni tecnologiche, della creatività multimediale e particolarmente visuale (quella che si esprime principalmente attraverso i video condivisi nei social). La lingua pare assumere un ruolo ancillare rispetto al valore prioritario attribuito alla comunicazione visuale e le innovazioni lessicali risultano funzionali alla rappresentazione dei processi di creazione e condivisione dei prodotti multimediali, aumentano il loro carattere di generalizzazione a tutti i gruppi giovanili, e in quanto tali aumentano la stereotipia (in questa prospettiva va vista anche la forte anglicizzazione) e non appaiono più significative in sé, come espressione della creatività giovanile, che si sviluppa, ora, preferibilmente in altri ambiti. [...] Le caratteristiche dell'attuale diffusione delle nuove forme del linguaggio giovanile sono ben rappresentate dall'ultima innovazione della comunicazione ludica giovanile, il

“parlare in corsivo”: un gioco parassitario sulla lingua comune, di cui vengono modificati alcuni tratti fonetici (in particolare la pronuncia di alcune vocali e l’intonazione). È un gioco che si basa sulla deformazione della catena fonica, come è accaduto varie volte nella storia del linguaggio giovanile e che, nel caso specifico, estremizza la parodia di certe forme di linguaggio snob. La diffusione del cosiddetto “parlare in corsivo” è avvenuta attraverso alcuni video (dei veri e propri tutorial) pubblicati su TikTok, ripresi anche dai mezzi audiovisivi tradizionali (per es. alcune trasmissioni televisive) ed enfatizzati dalle polemiche che si sono propagate attraverso i social. Per anni i linguisti hanno potuto occuparsi della comunicazione giovanile concentrando la loro attenzione sull’aspetto verbale di loro competenza. Certo, le scelte linguistiche non potevano essere esaminate senza collegarle alle realtà sociali da cui erano originate e senza connetterle ad altri sistemi stilistici (dall’abbigliamento alla prossemica, dalle tendenze musicali alle innovazioni tecnologiche), ma il linguaggio, e particolarmente il lessico, manteneva una sua centralità, un ampio sviluppo quantitativo, una grande varietà e una sua decisa autonomia. Oggi non è più così. Le forme dell’attuale comunicazione sociale, lo sviluppo della tecnologia multimediale, la propensione sempre maggiore per i sistemi visuali di comunicazione hanno limitato il ruolo della lingua, ma ne hanno ridotto anche la varietà e il valore innovativo. [...] Oggi lo studio della comunicazione giovanile deve essere sempre più multidisciplinare: il centro dello studio devono essere la capacità dei giovani di usare, nei casi migliori in chiave innovativa, le tecniche multimediali e il ruolo della canzone, soprattutto rap e trap, per diffondere modelli comunicativi e, in misura comunque ridotta, linguistici innovativi o, comunque, “di tendenza”.»

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo individuando i principali snodi argomentativi.
2. Che cosa intende l’autore quando fa riferimento al ‘ruolo ancillare’ della lingua?
3. Illustra le motivazioni per cui il ‘parlare in corsivo’ viene definito ‘un gioco parassitario’.
4. Quali sono i fattori che oggi incidono sulla comunicazione giovanile e perché essa si differenzia rispetto a quella del passato?

Produzione

Partendo dalle considerazioni presenti nel brano del linguista Michele Cortelazzo, proponi una tua riflessione, facendo riferimento alle tue conoscenze e alle tue esperienze,

TIPOLOGIA B 2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da Oliver Sacks, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in loro non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica. Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale. Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere,

indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e Analisi

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine “musicofilia”.
2. Qual è l’atteggiamento che, secondo l’autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l’inclinazione per la musica “può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui”?
4. A tuo giudizio, perché l’autore afferma che la musica non “ha alcuna relazione con il mondo reale”?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C 1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA’

Tratto da Jaap Tielbeke, “Ribellarsi all’estinzione” in <https://www.internazionale.it/notizie/jaap-tielbeke/2021/11/05/extinction-rebellion>

“Che si fa quando le fondamenta della vita sembrano sbriciolarsi a poco a poco? Quando i climatologi affermano che abbiamo solo dodici anni di tempo per evitare il disastro climatico? Quando gli ambientalisti sostengono che un milione di specie animali e vegetali è a rischio di estinzione? Quando nonostante tutti gli accordi internazionali, le emissioni di anidride carbonica aumentano anno dopo anno? Quando i politici antepongono la crescita economica alla vita delle generazioni future e, nonostante le pressioni degli attivisti, non si riesce a invertire la rotta? Quando la Terra rischia di riscaldarsi al punto da mettere in pericolo la sopravvivenza della specie umana?

Ci si piazza con uno striscione nel mezzo di un incrocio e si blocca il traffico, ci s’incatena alla sede della Shell, ci si tuffa in un canale di Amsterdam mentre passa il re dei Paesi Bassi o ci si mette a torso nudo nella tribuna del pubblico durante un dibattito parlamentare. Questa, almeno, è la strategia di Extinction rebellion, il movimento ambientalista che ad aprile, durante le autoproclamate “settimane dei ribelli”, ha messo in atto azioni di disturbo per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della crisi climatica. Gli attivisti di Extinction rebellion sono convinti che, se le manifestazioni non ottengono risultati, bisogna passare alle maniere forti.”

Questo passo, tratto da un articolo del giornalista olandese Jaap Tielbieke tradotto e pubblicato su *Internazionale* qualche anno fa, pone il problema sempre attuale della responsabilità individuale di fronte alla crisi climatica, portando l’attenzione su quei movimenti ambientalisti che ritengono che per scuotere l’opinione pubblica si debba ricorrere a gesti eclatanti. Alla luce delle tue esperienze e conoscenze, collocando le tue considerazioni nel contesto più generale della crisi ambientale, esponi il tuo punto di vista sulle responsabilità

individuali e collettive delle persone nell'affrontare l'emergenza climatica in atto. Puoi indicare le azioni e le misure che, secondo il tuo parere, potrebbero essere efficaci per influenzare l'opinione pubblica e orientare i politici ad agire diversamente in materia ambientale. Inoltre, puoi collocare il tuo ragionamento nel quadro del rapporto uomo-natura, riflettendo sul fatto che la fine della vita di alcune specie non comporta la fine della vita sul pianeta.

TIPOLOGIA C 2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Testo tratto: da Wisława Szymborska, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957- 1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so». Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...] Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccogliercle, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono 'passione e fantasia': condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi? Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C 3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Dolore dell'anima e dolore del corpo

L'esperienza del dolore è comune alla vita di ciascuno di noi, ma non c'è una sola esperienza del dolore. Abituamente, quando si parla di dolore, di dolore che sconfinava nella esperienza estrema della

sventura si pensa al dolore fisico, al dolore che nasce dalle ferite del corpo, dalle malattie e dalle loro conseguenze: ma c'è un dolore ancora più straziante, ed è il dolore dell'anima: la solitudine, la tristezza, la inquietudine, la nostalgia, il rimpianto, la perdita della patria. Il dolore del corpo si vede, si riconosce subito, si cura con medicine adeguate, e, quando è scomparso, si dimentica: non lascia tracce né nel cuore né nella memoria: come se non fosse stato mai provato. Le cose sono diverse quando siamo sommersi, o anche solo lambiti, dal dolore dell'anima. Non si riconosce facilmente, tende a nascondersi e ad assumere immagini diverse, che si intravedono solo se siamo capaci di ascoltare le persone, di guardarle negli occhi, e di avvicinarci ad esse con attenzione, e con amore. Il dolore dell'anima grida nel silenzio, ed è particolarmente lacerante nella infanzia e nella adolescenza, nella condizione anziana e nella condizione umana ferita dall'handicap, o dalla emarginazione sociale. Si parla molto, e giustamente, nei giornali e nelle trasmissioni televisive, del dolore, delle forme in cui la malattia-dolore si manifesta, ma [...] si parla molto meno del dolore dell'anima, della sventura, come dimensione ineliminabile dalla vita, che è una sfida continua alla nostra responsabilità.

E. Borgna, *Le passioni fragili*, Feltrinelli, Milano 2017

PRODUZIONE

L'esistenza di Leopardi è tormentata sia dal dolore fisico, dalle sofferenze di un corpo malato e debole, sia dal dolore dell'anima, fragile e sensibile, e troppo spesso ignorato dall'ambiente non solo culturale del suo tempo ma anche dalla famiglia. È anche in questa condizione esistenziale che è maturato il percorso filosofico e poetico di Leopardi, dal pessimismo storico a quello cosmico, fino al titanismo degli ultimi anni. Quale forma di dolore, secondo te, è più difficile da affrontare e combattere? Quale temi di più? Le pene della malattia o le angosce che nascono dalla infelicità, dal disagio, dall'emarginazione e dall'isolamento? O ritieni che un aspetto sia inscindibile dall'altro? Rifletti sulla doppia natura del dolore ed esprimi la tua opinione in merito. A questo proposito, potrà esserti utile il testo citato dello psichiatra e psico-analista Eugenio Borgna (1930), autore di numerosi e importanti saggi sulla genesi e sulla gestione delle emozioni e delle passioni, ma potrai fare riferimento anche alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità. Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Simulazione nr. 4

11/4/24

TIPOLOGIA B 1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Philippe Daverio, *Grand tour d'Italia a piccoli passi*, Rizzoli, Milano, 2018, pp. 18-19.

Lo slow food ha conquistato da tempo i palati più intelligenti. Lo Slow Tour è ancora da inventare; o meglio è pratica da riscoprire, poiché una volta molti degli eminenti viaggiatori qui citati si spostavano in modo assai lento e talora a piedi. È struggente la narrazione che fa Goethe del suo arrivo a vela in Sicilia. A pochi di noi potrà capitare una simile scomoda fortuna. Il viaggio un tempo si faceva con i piedi e con la testa; oggi sfortunatamente lo fanno i popoli bulimici d'estremo Oriente con un salto di tre giorni fra Venezia, Firenze, Roma e Pompei, e la massima loro attenzione viene spesso dedicata all'outlet dove non compreranno più il Colosseo o la Torre di Pisa in pressato di plastica (tanto sono loro stessi a produrli a casa) ma le griffe del Made in Italy a prezzo scontato (che spesso anche queste vengono prodotte da loro). È l'Italia destinata diventare solo un grande magazzino dove al fast trip si aggiunge anche il fast food, e dove i rigatoni all'amatriciana diventeranno un mistero iniziatico riservato a pochi eletti? La velocità porta agli stereotipi e fa ricercare soltanto ciò

che si è già visto su un giornalino o ha ottenuto più “like” su Internet: fa confondere Colosseo e Torre di Pisa e porta alcuni americani a pensare che San Sebastiano trafitto dalle frecce sia stato vittima dei cheyenne. La questione va ripensata. Girare il Bel Paese richiede tempo. Esige una anarchica disorganizzazione, foriera di poetici approfondimenti. I treni veloci sono oggi eccellenti ma consentono solo il passare da una metropoli all'altra, mentre le aree del museo diffuso d'Italia sono attraversate da linee così obsolete e antiche da togliere ogni voglia d'uso. Rimane sempre una soluzione, quella del *festina lente* latino, cioè del “Fai in fretta, ma andando piano”. Ci sono due modi opposti per affrontare il viaggio, il primo è veloce e quindi necessariamente bulimico: il più possibile nel minor tempo possibile. Lascia nella mente umana una sensazione mista nella quale il falso legionario romano venditore d'acqua minerale si confonde e si fonde con l'autentico monaco benedettino che canta il gregoriano nella chiesa di Sant'Antimo. [...] All'opposto, il viaggio lento non percorre grandi distanze, ma offre l'opportunità di densi approfondimenti. Aveva proprio ragione Giacomo Leopardi quando [...] sosteneva che in un Paese “dove tanti fanno poco si sa poco”. E allora, che pochi si sentano destinati a saper tanto, e per saper tanto non serve saper tutto ma aver visto poche cose e averle percepite, averle indagate e averle assimilate. Talvolta basta un piccolo museo, apparentemente innocuo, per aprire la testa a un cosmo di sensazioni che diventeranno percezioni. E poi, come si dice delle ciliegie, anche queste sensazioni finiranno l'una col tirare l'altra e lasciare un segno stabile e utile nella mente.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza le argomentazioni espresse dall'autore in merito alle caratteristiche di un diffuso modo contemporaneo di viaggiare.
2. Illustra le critiche di Daverio rispetto al fast trip e inseriscile nella disamina più ampia che chiama in causa altri aspetti del vivere attuale.
3. Individua cosa provoca confusione nei turisti che visitano il nostro Paese in maniera frettolosa e spiega il collegamento tra la tematica proposta e l'espressione latina ‘festina lente’.
4. Nel testo l'autore fa esplicito riferimento a due eminenti scrittori vissuti tra il XVIII e il XIX secolo: spiega i motivi di tale scelta.

Produzione

La società contemporanea si contraddistingue per la velocità dei ritmi lavorativi, di vita e di svago: rifletti su questo aspetto e sulle tematiche proposte da Daverio nel brano. Esprimi le tue opinioni al riguardo elaborando un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, anche facendo riferimento al tuo percorso di studi, alle tue conoscenze e alle tue esperienze personali.

TIPOLOGIA B 2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: Oriana Fallaci, *Intervista con la storia*, Rizzoli, Milano, 1977, pp.7-8.

«La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta? È un vecchio dilemma, lo so, che nessuno ha risolto e nessuno risolverà mai. È anche una vecchia trappola in cui cadere è pericolosissimo perché ogni risposta porta in sé la sua contraddizione. Non a caso molti rispondono col compromesso e sostengono che la storia è fatta da tutti e da pochi, che i pochi emergono fino al comando perché nascono al momento giusto e sanno interpretarlo. Forse. Ma chi non si illude sulla tragedia assurda della vita è portato piuttosto a seguire Pascal, quando dice che, se

il naso di Cleopatra fosse stato più corto, l'intera faccia della terra sarebbe cambiata; è portato piuttosto a temere ciò che temeva Bertrand Russell quando scriveva: «Lascia perdere, quel che accade nel mondo non dipende da te. Dipende dal signor Krusciov, dal signor Mao Tse-Tung, dal signor Foster Dulles. Se loro dicono 'morite' noi morremo, se loro dicono 'vivete' noi vivremo». Non riesco a dargli torto. Non riesco a escludere insomma che la nostra esistenza sia decisa da pochi, dai bei sogni o dai capricci di pochi, dall'iniziativa o dall'arbitrio di pochi. Quei pochi che attraverso le idee, le scoperte, le rivoluzioni, le guerre, addirittura un semplice gesto, l'uccisione un tiranno, cambiano il corso delle cose e il destino della maggioranza. Certo è un'ipotesi atroce. È un pensiero che offende perché, in tal caso, noi che diventiamo? Greggi impotenti nelle mani di un pastore ora nobile ora infame? Materiale di contorno, foglie trascinate dal vento?»

1 Pascal: Blaise Pascal (1623 -1662) scienziato, filosofo e teologo francese. In un suo aforisma sostenne il paradosso che l'aspetto di Cleopatra, regina d'Egitto, avrebbe potuto cambiare il corso della storia nello scontro epocale tra Oriente e Occidente nel I secolo a.C.

2 Bertrand Russell: Bertrand Arthur William Russell (1872 - 1970), filosofo, logico, matematico britannico, autorevole esponente del movimento pacifista, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1950.

3 Foster Dulles: John Foster Dulles (1888 - 1959), politico statunitense, esponente del partito repubblicano, divenne segretario di Stato nell'amministrazione Eisenhower nel 1953, restando in carica fino al 1959, anno della sua morte.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. 'La storia è fatta da tutti o da pochi? Dipende da leggi universali o da alcuni individui e basta?' Esponi le tue considerazioni sulle domande con cui il brano ha inizio.
3. Come si può interpretare la famosa citazione sulla lunghezza del naso di Cleopatra? Si tratta di un paradosso oppure c'è qualcosa di profondamente vero? Rispondi esponendo la tua opinione.
4. Oriana Fallaci cita il pensiero di Bertrand Russell, espresso ai tempi della Guerra fredda, che sembra non lasciare scampo alle nostre volontà individuali rispetto agli eventi storici. Per quali motivi il filosofo inglese prende a riferimento proprio quei personaggi politici come arbitri dei destini del mondo?

Produzione

L'ipotesi con cui Oriana Fallaci (1929 – 2006) conclude il suo pensiero sulla storia, si riferisce ai tempi della Guerra fredda e della minaccia nucleare. Tuttavia, da allora, il susseguirsi di tensioni e conflitti non accenna a placarsi, anche nel nostro continente. Secondo te, la situazione è ancor oggi nei termini descritti dalla giornalista? Rispondi anche con esempi tratti dalle tue conoscenze degli avvenimenti internazionali e dalle tue letture elaborando un testo che presenti le tue tesi sostenute da adeguate argomentazioni.

TIPOLOGIA B3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Barbara Carnevali, *Apparire: la società come spettacolo*

Barbara Carnevali (1972) è professore associato presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Il testo che segue è tratto dal primo capitolo di un suo saggio, intitolato *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio*.

Chi vive nel mondo è un essere pubblico, e l'apparenza che proietta intorno a sé, il suo aspetto, lo segue in ogni situazione mondana come un'ombra o come quell'atmosfera che chiamiamo significativamente l'aria o l'aura delle persone. Questo schermo di apparenze condiziona, mediandoli, tutti i nostri rapporti sociali, come un inseparabile biglietto da visita che, presentando anticipatamente agli altri le nostre generalità, plasma e influenza la nostra comunicazione con loro. Nella rappresentazione sociale, l'apparenza ha anche lo statuto di una maschera. Oggetto ambiguo per eccellenza, la maschera mostra nascondendo, perché, nel momento stesso in cui rivela un aspetto, ne ricopre un altro con il proprio spessore e con la propria condizionatezza: attraverso di essa si mostra qualcosa che sembra essere, ma che forse non è. Come una maschera, l'apparenza sociale è sempre sospetta, vittima dell'accusa di celare, deformare, travestire o stravolgere una realtà più profonda e più genuina. Senza maschera, tuttavia, non potrebbero darsi né conoscenza né comunicazione alcuna, perché gli esseri umani non avrebbero niente da vedere. Il ruolo delle apparenze è sempre mediale. Esse sono il tramite con cui si calibrano i rapporti reciproci tra persone, tra la psiche e il mondo, tra la realtà soggettiva, privata e segreta, e la realtà oggettiva, accessibile e pubblica. La maschera è un mediatore diplomatico tra entità distanti, potenzialmente incompatibili. E fa anche da filtro, da ammortizzatore: attraverso la sua superficie porosa, resistente e al tempo stesso flessibile, gli stimoli provenienti dall'interiorità vengono trasmessi e manifestati nel mondo, mentre quelli provenienti dall'esterno vengono ricevuti, selezionati e adattati in vista dell'assimilazione soggettiva. Quella dell'apparire, dunque, è sempre una duplice funzione: espositiva, ma anche protettiva, utile a schiudere lo spazio dell'interiorità e a farlo comunicare, ma anche a custodire il suo segreto. La pelle, la superficie percettibile che offriamo allo sguardo e al tatto, difende gli organi interni. Gli abiti non solo rappresentano il veicolo privilegiato per lo sfoggio del corpo e per l'esaltazione della sua bellezza, ma lo riparano, lo proteggono dal freddo e dagli altri elementi, nascondono i difetti, tutelano il pudore. Le buone maniere e gli altri cerimoniali, a volte eccessivamente vistosi o affettati nel loro ruolo rituale e distintivo, servono anche a preservare l'onore, la riservatezza e la dignità delle persone. L'apparenza è insomma un tessuto in tensione tra due forze conflittuali e ugualmente potenti: l'esibirsi e il nascondersi, la vanità e la vergogna, la decorazione e il decoro. Ciò che ricopre è anche ciò che esibisce, e viceversa: come la conchiglia splendidamente colorata, come il coperchio dello scrigno intarsiato, o come l'arrossire o il balbettare della persona intimidita, le apparenze finiscono per richiamare l'attenzione proprio sul segreto che vorrebbero occultare.

(B. Carnevali, *Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio*, il Mulino, Bologna 2012)

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Scrivi la sintesi del testo in circa 35 parole.
2. Qual è la tesi di fondo sostenuta da Barbara Carnevali?
3. A un certo punto dell'argomentazione la studiosa introduce – per confutarla – una possibile critica negativa al concetto di apparenza. Qual è questa critica? Con quale argomentazione la confuta?
4. Nella sua argomentazione, l'autrice evidenzia più volte il carattere duplice dell'apparenza, facendo riferimento ad aspetti contrapposti. Individua alcune di queste coppie di aspetti e spiegate con le tue parole.
5. Con quale connettivo l'autrice introduce la conclusione del proprio discorso?

PRODUZIONE

Secondo la studiosa Barbara Carnevali, l'apparenza è il primo e fondamentale elemento con cui ci rapportiamo agli altri. Se sei d'accordo con questa idea, sostienila con ulteriori argomenti, anche toccando aspetti ancora non presi in considerazione. Se intendi sostenere un'altra tesi, porta elementi a favore della tua posizione. In entrambi i casi puoi riferirti ad esempi della realtà attuale, avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA C 1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

Luci e ombre dell'immigrazione

Interi popoli sono in movimento in tutto il pianeta e in modo particolare in Africa, nel vicino Oriente, nell'Asia centrale e nell'Asia del Pacifico. Fuggono da guerre, stragi, povertà; hanno come destinazione i Paesi e i continenti di antica opulenza, suscitando rari sentimenti di accoglienza e molto più frequentemente reazioni di chiusura e respingimento. Questo tema ha ripercussioni sociali, economiche, demografiche, politiche; durerà non meno di mezzo secolo, cambierà il pianeta, sconvolgerà le etnie vigenti, accrescerà ovunque le contraddizioni che sono il tratto distintivo della nostra specie; tenderà ad avvicinare le diverse religioni ma contemporaneamente ecciterà i fondamentalismi e i terrorismi che ne derivano.

(E. Scalfari, *Un fiume vivo può liberare i migranti dai ghetti*, in "La Repubblica", 6 settembre 2015)

A partire dalla citazione di Eugenio Scalfari, rifletti sugli effetti contemporanei e futuri del fenomeno dell'immigrazione. Sviluppa le tue argomentazioni in un discorso coerente e coeso sulla base delle conoscenze che hai appreso in ambito scolastico, attraverso i mezzi d'informazione o anche tramite esperienze vissute personalmente.

TIPOLOGIA C 2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«La crisi è la miglior benedizione che può arrivare a persone e nazioni, perché la crisi porta progresso. La creatività nasce dalle difficoltà nello stesso modo in cui il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nascono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi inibisce il proprio talento e ha più rispetto dei problemi che delle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. Senza crisi non ci sono sfide e senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non ci sono meriti. È dalla crisi che affiora il meglio di ciascuno, poiché senza crisi sfuggiamo alle nostre responsabilità e non maturiamo. Dobbiamo invece lavorare duro per evitare l'unica crisi che ci minaccia: la tragedia di non voler lottare per superarla.»

PRODUZIONE

Rifletti sulla frase di Albert Einstein facendo riferimento a situazioni personali, individuali e collettive. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione nr. 5

21/5/24

TIPOLOGIA A ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Testo tratto da: Italo Svevo, *Senilità*, in Italo Svevo, *Romanzi e «Continuazioni»*, Mondadori, 2004, pp. 403 - 404.

«La sua famiglia? Una sola sorella, non ingombrante né fisicamente né moralmente, piccola e pallida, di qualche anno più giovane di lui, ma più vecchia per carattere o forse per destino. Dei due, era lui l'egoista, il giovane; ella viveva per lui come una madre dimentica di sé stessa, ma ciò non impediva a lui di parlarne come di un altro destino importante legato al suo e che pesava sul suo, e così, sentendosi le spalle gravate di tanta responsabilità, egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità. A trentacinque anni si ritrovava nell'anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore, e già l'amarrezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di sé stesso e della debolezza del proprio carattere, invero piuttosto sospettata che saputa per esperienza.

La carriera di Emilio Brentani era più complicata perché intanto si componeva di due occupazioni e due scopi ben distinti. Da un impieguccio di poca importanza presso una società di assicurazioni, egli traeva giusto il denaro di cui la famigliuola abbisognava. L'altra carriera era letteraria e, all'infuori di una riputazioncella, - soddisfazione di vanità più che d'ambizione - non gli rendeva nulla, ma lo affaticava ancor meno. Da molti anni, dopo di aver pubblicato un romanzo lodatissimo dalla stampa cittadina, egli non aveva fatto nulla, per inerzia non per sfiducia. Il romanzo, stampato su carta cattiva, era ingiallito nei magazzini del libraio, ma mentre alla sua pubblicazione Emilio era stato detto soltanto una grande speranza per l'avvenire, ora veniva considerato come una specie di rispettabilità letteraria che contava nel piccolo bilancio artistico della città. La prima sentenza non era stata riformata, s'era evoluta.

Per la chiarissima coscienza ch'egli aveva della nullità della propria opera, egli non si gloriava del passato, però, come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione, riguardandosi nel suo più segreto interno come una potente macchina geniale in costruzione, non ancora in attività. Viveva sempre in un'aspettativa, non paziente, di qualche cosa che doveva venirgli dal cervello, l'arte, di qualche cosa che doveva venirgli di fuori, la fortuna, il successo, come se l'età delle belle energie per lui non fosse tramontata.»

Il romanzo *Senilità* chiude la prima fase della produzione narrativa di Italo Svevo (1861-1928), che precede l'incontro con la psicanalisi e con l'opera di Freud. Il brano proposto costituisce l'incipit del romanzo ed è centrato sulla presentazione del protagonista.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Nella presentazione iniziale del personaggio vengono evidenziati gli elementi che lo contrappongono al profilo della sorella: illustrali.
3. Quali sono i due scopi che il protagonista attribuisce alle sue due occupazioni? In che cosa queste due occupazioni si contrappongono?
4. 'Come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione': quale atteggiamento del protagonista del romanzo deriva da tale condizione psicologica?

Interpretazione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sul tema dell'inetitudine come elemento della rappresentazione della crisi di valori e di certezze caratteristica della produzione dell'autore: puoi mettere

questo brano in relazione con altri testi di Svevo o far riferimento anche a testi di altri autori o ad altre forme d'arte di cui hai conoscenza.

TIPOLOGIA B 1 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

MASSIMO RECALCATI, *Il complesso di Telemaco*

Lo psicanalista Massimo Recalcati si interroga in questo saggio sull'assenza del padre e sul cambiamento del suo ruolo nella società attuale.

Quello che qui nomino come “complesso di Telemaco” vuole essere un modo per accostare il nuovo disagio della giovinezza provando a dare una chiave di lettura inedita alla reazione tra genitori e figli in un tempo – quale il nostro – in cui [...] l'autorità simbolica del padre ha perso peso, si è eclissata, è irreversibilmente tramontata. La difficoltà dei padri a sostenere la propria funzione educativa e il conflitto tra le generazioni che ne deriva sono noti da tempo e non solo agli psicanalisti. I padri latitano, si sono eclissati o sono divenuti compagni di giochi dei loro figli. Tuttavia nuovi segnali, sempre più insistenti, giungono dalla società civile, dal mondo della politica e della cultura, a rilanciare una inedita e pressante domanda di padre. Bisogna essere chiari: il mio punto di vista è che questa eclissi non indica una crisi provvisoria della funzione paterna destinata a lasciare il posto a un suo eventuale recupero. Rilanciare il tema del tramonto dell'imgo paterna non significa rimpiangere il mito del padre-padrone. Personalmente non ho nessuna nostalgia per il pater familias. Il suo tempo è irreversibilmente finito, esaurito, scaduto. Il problema non è dunque come restaurarne l'antica e perduta potenza simbolica, ma piuttosto quello di interrogare ciò che resta del padre nel tempo della sua dissoluzione. [...] In tale contesto la figura di Telemaco mi appare un punto-luce. Essa mostra l'impossibilità di separare il movimento dell'ereditare – l'eredità è un movimento singolare e non un'acquisizione che avviene per diritto – dal riconoscimento del proprio essere figli. Senza questo riconoscimento non si dà alcuna filiazione simbolica possibile.

Il complesso di Telemaco è un rovesciamento del complesso di Edipo. Edipo viveva il proprio padre come un rivale, come un ostacolo sulla propria strada. I suoi crimini sono i peggiori dell'umanità: uccidere il padre e possedere sessualmente la madre. L'ombra della colpa cadrà su di lui e lo spingerà al gesto estremo di cavarsi gli occhi. Telemaco, invece, coi suoi occhi, guarda il mare, scruta l'orizzonte. [...] Se Edipo incarna la tragedia della trasgressione della Legge, Telemaco incarna quella dell'invocazione della Legge; egli prega affinché il padre ritorni dal mare ponendo in questo ritorno la speranza che vi sia ancora una giustizia giusta per Itaca. [...] Noi siamo nell'epoca del tramonto irreversibile del padre, ma siamo anche nell'epoca di Telemaco; le nuove generazioni guardano il mare aspettando che qualcosa del padre ritorni. Ma questa attesa non è una paralisi melanconica. [...] Nel complesso di Telemaco in gioco non è l'esigenza di restaurare la sovranità smarrita del padre-padrone. La domanda di padre che oggi attraversa il disagio della giovinezza non è una domanda di potere e di disciplina, ma di testimonianza. [...] La domanda di padre non è più domanda di modelli ideali, di dogmi, di eroi leggendari invincibili, di gerarchie immodificabili, di un'autorità meramente repressiva e disciplinare, ma di atti, di scelte, di passioni capaci di testimoniare, appunto, come si possa stare in questo mondo con desiderio e, al tempo stesso, con responsabilità. Il padre che oggi viene invocato non può più essere il padre che ha l'ultima parola sulla vita e sulla morte, sul senso del bene e del male, ma solo un padre radicalmente umanizzato, vulnerabile, incapace di dire qual è il senso ultimo della vita ma capace di mostrare, attraverso la testimonianza della propria vita, che la vita può avere un senso.

(M. Recalcati, *Il complesso di Telemaco*, Feltrinelli, Milano 2013)

Comprensione e analisi

1. Riassumi questo testo, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Con quali argomenti Recalcati sostiene la sua tesi?
3. Due sono le parole-chiave del testo: ereditare e testimoniare; spiegate il senso e la funzione che hanno nel brano.

Produzione

Il tema del rapporto col padre percorre tutto il Novecento letterario: Kafka, Svevo, Saba, per non parlare di Freud. Partendo dalla tesi di Recalcati, scrivi un testo argomentativo sulla questione, facendo riferimento agli autori studiati e alle tue conoscenze personali, appoggiando o confutando la tesi dell'autore.

TIPOLOGIA B 2 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: Giuseppe De Rita, Corriere della Sera, 29 marzo 2022, p. 26, *La potenza dell'opinione, inarrestabile e preoccupante*

Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive. Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vigge ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell'opinione personale. Siamo così diventati un popolo prigioniero dell'opinionismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'Opinione regina mundi. [...] Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l'onda d'opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l'onda d'opinione che ci si può costruire sopra; non interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l'effetto finale che nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà. Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell'opinione; e non si sa chi e come la gestisce. [...] Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converterà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell'opinionismo autoalimentato e senza controllo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «opinionismo» così come emerge dal testo.
3. L'autore allude ai valori dell'«approfondimento», del «confronto», della «dialettica»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «livelli più alti di conoscenza».
4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla «progressiva potenza dell'Opinione».

Produzione

Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse onde di opinione elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose» e, in particolare, sul pericolo che «nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà».

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B 3 ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'homo societatis sull'homo biologicus. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coessenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come

Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua Autobiografia: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la tutela internazionale dei diritti umani e i fenomeni naturali impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA C 1 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

Testo tratto da Vera Gheno e Bruno Mastroianni, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di identità aumentata: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...] Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero. Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone. In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di web reputation. Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani? Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C 2 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

[...] leggere, leggevamo, ma ormai per queste cose era nata una specie di assuefazione, e anche se c'era scritto che la fine del genere umano era vicina, nessuno ci badava.

(da I Calvino, *La nuvola di smog*, in *Romanzi e racconti*)

Ben prima che si formasse una coscienza ecologista diffusa, già negli anni del boom economico Italo Calvino aveva denunciato i pericoli dell'inquinamento prodotto dalle industrie e i danni causati dalla speculazione edilizia e dalla società dei consumi. Nel tuo percorso di studi e nella tua esperienza hai avuto modo di riflettere sulle conseguenze del degrado ambientale e di conoscere il problema del cambiamento climatico e i suoi effetti catastrofici. Oggi, la quasi totalità del mondo scientifico denuncia i pericoli che il pianeta corre e si sono formati movimenti – soprattutto fra le giovani generazioni – che cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica scuotendo le coscienze per vincerne l'assuefazione o l'indifferenza, sebbene non manchino voci contrarie nel campo della scienza, dell'economia e della politica. Rifletti sulla situazione qui delineata, spiegando anche quali possono essere a tuo giudizio le motivazioni alla base del negazionismo climatico e come si potrebbe riuscire a vincere queste resistenze. Puoi articolare la trattazione in paragrafi opportunamente titolati; infine assegna un titolo complessivo che sia coerente con il contenuto.

TIPOLOGIA C 3 RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«Soltanto i giovani hanno momenti del genere. Non dico i più giovani. No. Quando si è molto giovani, a dirla esatta, non vi sono momenti. È privilegio della prima giovinezza vivere d'anticipo sul tempo a venire, in quella bella continuità di speranze che non conosce né pause né attimi di riflessione. Ci si chiude alle spalle il cancelletto della fanciullezza e si entra in un giardino incantato, dove anche le ombre splendono di promesse e ogni svolta del sentiero ha una sua seduzione. Non perché sia una terra inesplorata. Si sa bene che tutta l'umanità è passata per quella stessa strada. È il fascino dell'esperienza universale da cui ci si aspetta una sensazione non ordinaria o personale: qualcosa che sia solo nostro. Riconoscendo le orme di chi ci ha preceduto, si va avanti eccitati e divertiti accogliendo insieme la buona e la cattiva sorte – le rose e le spine come si suole dire – il variegato destino comune che ha in serbo tante possibilità per chi le merita o forse per chi ha fortuna. Già. Si va avanti. E il tempo anche lui va avanti; finché dinnanzi si scorge una *linea d'ombra* che ci avvisa che anche la regione della prima giovinezza deve essere lasciata indietro. Questo è il periodo della vita in cui è probabile che arrivino i momenti di cui ho parlato. Quali momenti? Momenti di noia, ecco: di stanchezza, di insoddisfazione. Momenti precipitosi. Parlo di quei momenti in cui chi è

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

ancora giovane è portato a compiere atti avventati come sposarsi all'improvviso o abbandonare un lavoro senza motivo alcuno».

(J. Conrad, *La linea d'ombra*, Joseph Malaby Dent, London 1917)

Metti a confronto le tue esperienze personali, le tue conoscenze e la tua sensibilità di giovane del XXI secolo con questa famosa descrizione della gioventù che lo scrittore inglese mise all'inizio di uno dei suoi romanzi più celebri. Prova a spiegare anche la misteriosa e affascinante immagine poetica della «linea d'ombra».

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA A					
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Puntualità nell'analisi lessic., sint., stilist.	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Interpretazione corretta e articolata del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA-BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA A					
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Puntualità nell'analisi lessic., sint., stilist.	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Interpretazione corretta e articolata del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA B					
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA - BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA B					
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA C					
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

PRIMA PROVA. Griglia di valutazione DSA - BES

CANDIDATO/A _____ CLASSE _____

INDICATORI GENERALI (comuni a tutte le tipologie)					
	ECCELL. - OTTIMA	BUONA - DISCRETA	SUFF.	MEDIOCRE	INSUFF. - SCARSA
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Coesione e coerenza testuale	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Ricchezza e padronanza lessicale	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	10 - 9	8 - 7	6	5	/
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2

INDICATORI SPECIFICI: TIPOLOGIA C					
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	10 - 9	8 - 7	6	5 - 4	3 - 2
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	15 - 14	13 - 12	11 - 10 - 9	8 - 7	6 - 5 - 4

Somma dei punteggi ottenuti nei singoli indicatori: ____/100

Voto in ventesimi: ____/20

COMMISSARIO	FIRMA

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Le prove di simulazione sono state somministrate sulla base del modello ministeriale salvo la seconda simulazione di Economia aziendale e Informatica qui sotto riportata.

ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO Settore ECONOMICO

**Indirizzo: "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING -
SIMULAZIONE SECONDA PROVA – ECONOMIA AZIENDALE**

PRIMA PARTE

La SUPERTRAMP SPA. è un'azienda industriale di medie dimensioni operante nel settore degli strumenti musicali di qualità che ha conquistato una significativa quota di un particolare segmento di mercato conseguendo livelli di redditività soddisfacenti per i portatori di capitale di rischio.

Nella sede di proprietà situata in provincia di Como operano 48 dipendenti, un vero punto di forza della società data la loro elevata competenza, professionalità e capacità di lavorare in team. Impianti e macchinari sono stati rinnovati nel 2021 tramite acquisti in proprietà e poi successivamente nel 2023 tramite contratti di leasing, e ciò ha permesso l'introduzione di nuove tecniche di produzione molto apprezzate dalla clientela. Tuttavia la perdurante crisi del mercato musicale, la concorrenza di altre diverse forme di intrattenimento e l'esistenza di un mutuo contratto in anni precedenti a tasso variabile non hanno permesso alla Società di espandersi ulteriormente nonostante la situazione patrimoniale finanziaria complessivamente equilibrata.

Facendo riferimento alla SUPERTRAMP SPA, il candidato presenti lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico al 31/12/2023 in forma ordinaria, redatti secondo il dispositivo del Codice civile, tenendo conto, inoltre, di quanto segue:

- Capitale investito 10.170.000 euro
- leverage 3,39
- indice di rotazione degli impieghi 2
- ROS 6%
- ROE 14%

SECONDA PARTE

Il candidato scelga uno dei seguenti quesiti e, nel suo svolgimento, presenti le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e i relativi documenti, secondo le richieste.

1. La SUPERTRAMP SPA produce un modello di chitarra elettrica: la Jimmy 68 (costi variabili unitari 210 euro, costo fisso euro 261.000). Sapendo che il prezzo di vendita unitario è pari a 1.520,00 euro calcolare il break event point e rappresentarlo graficamente.

Calcolare l'utile ipotizzando che la vendita avvenga invece a 1.600,00 euro ed eseguire nuovamente il grafico.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

2. Redigere il report dal quale si evidenzia l'analisi patrimoniale e finanziaria del bilancio di SUPERTRAMP SPA al 31/12/2023 supportata da opportuni indicatori.

3. Dopo aver individuato la mission aziendale e analizzato l'ambiente interno e quello esterno anche tramite l'analisi SWOT ipotizzare la pianificazione strategica della SUPERTRAMP SPA definendone gli obiettivi.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 4 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici comprese negli elenchi pubblicati dal MIUR (Nota prot. 5641/2018, 22274/2019 e 2516/2022)

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE- SECONDA PROVA ECONOMIA AZIENDALE

Per i candidati con discalculia si utilizza la griglia ministeriale ma non si considerano gli errori di calcolo, bensì si valuta la procedura adottata per la soluzione dei quesiti proposti.

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTI	
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina	Dimostra una padronanza delle conoscenze parziale e lacunosa.	1-2	
	Dimostra una padronanza delle conoscenze essenziale.	2,5	
	Dimostra una padronanza completa delle conoscenze.	3	
	Dimostra una padronanza delle conoscenze completa e approfondita.	4	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova ¹	Non comprende i testi proposti e redige i documenti richiesti in maniera non corretta.	1-3	
	Comprende in linea di massima i testi proposti e redige i documenti richiesti commettendo qualche errore.	3,5	
	Comprende i testi proposti e redige i documenti richiesti in maniera corretta, salvo qualche imprecisione.	4-5	
	Comprende appieno i testi proposti e redige i documenti richiesti in maniera completa e corretta.	6	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Costruisce un elaborato incompleto, incoerente e non corretto.	1-3	
	Costruisce un elaborato che presenta alcuni errori non gravi, essenzialmente coerente e corretto.	3,5	
	Costruisce un elaborato globalmente coerente e corretto.	4-5	
	Costruisce un elaborato coerente e corretto, arricchito con osservazioni personali.	6	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Dimostra scarse capacità di argomentazione, collegamento e sintesi. Utilizza un linguaggio tecnico lacunoso e/o inadeguato.	1-2	
	Dimostra sufficienti capacità di argomentazione, collegamento e sintesi. Utilizza un linguaggio tecnico essenziale.	2,5	
	Dimostra discrete capacità di argomentazione, collegamento e sintesi. Utilizza un linguaggio tecnico appropriato.	3	
	Dimostra ottime capacità di argomentazione, collegamento e sintesi. Utilizza un linguaggio tecnico ricco e sempre pertinente.	4	
Totale Punteggio attribuito in ventesimi (Punteggi con decimali sono arrotondati all'unità)			

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO

Con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di *business plan*, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati

Firmato digitalmente da SILVANA CAMPISANO